

Rescigno Spiriti  
Liquori Classici e Specialità Campane  
Vendita al dettaglio

# il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

Centro Acustico  
Fonetop  
C.so V. Emanuele  
Avellino tel. 082526057

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino Associato alla FISC - Iscrizione ROC n. 16599

Pace Map  
和平 Paz  
سلام Peace  
سلام Paix  
आमि Damai  
शान्ति Frieden

**ECONOMIA** pag. 2



F. Iannaccone

**MEDICINA** pag. 8



G. Palumbo

**CULTURA** pag. 14



A. Gnerre

**VANGELO** pag. 6



di p. M. G. Botta

## ISOCHIMICA E DINTORNI



### IL TRIANGOLO DELLA MORTE



di Mario Barbarisi

In questo numero raccontiamo di **Borgo Ferrovia**, non un quartiere ma parte di una città capoluogo sempre più divisa, che cresce in modo disarticolato, con colate di cemento che prendono le forme e i colori più strani. L'interesse degli amministratori su quartieri e periferie torna solo in occasione di imminenti competizioni elettorali, **dopo il voto tutto ritorna come prima**: nel più totale abbandono. Borgo Ferrovia e il nucleo industriale di Pianodardine, più di altre parti della città, non meritano questa triste sorte, perché, negli **anni '80**, con insediamenti pseudo produttivi, queste zone hanno subito una forma di "saccheggio". Non è stata sottratta un'area geografica ma la salute di centinaia e centinaia di operai e di molti dei residenti nel **triangolo della morte: Avellino-Manocalzati-Montefredane**.

Dall'80 ad oggi, tra la popolazione locale, sono aumentati i casi di patologie respiratorie, anche di forme gravi. Del resto lo scorso anno non fummo certo noi ad affiggere, in zona, **cartelli che invitavano i residenti a non uscire di casa durante i lavori di bonifica!**

Gli elementi che ci hanno spinto a trattare l'argomento, sollecitati da decine di segnalazioni degli abitanti delle zone indicate, sono stati: il fatto che le amministrazioni e le autorità preposte hanno, a nostro avviso, sottovalutato i dati relativi all'inquinamento; il silenzio calato su recenti sciagure, come l'incendio dell'**IRM** e l'incendio dell'**Irpinia Recuperi**; e una commissione di indagine che a giudicare dai fatti non sembra essere andata troppo oltre l'affissione di un cartello. Lo spazio antistante l'**Isochimica**, il principale ma non unico imputato, è un ricettacolo di rifiuti (foto in alto), non credo che esista un gruppo di lavoro che scavali o calpesti l'immondizia per accedere all'area da studiare e bonificare. In questa vicenda noi di questa redazione non siamo solo cronisti ma parte potremo dire offesa. Sì! Perché da 2 anni stiamo telefonando, faxando... per segnalare ad autorità che l'aria che si respira è tossica, c'è, addirittura, chi impunemente vernicia all'aria aperta! Il vento insieme ai residui della "lavorazione" dell'amianto nascosti (per bene!?) agita il tutto e trasporta la morte fin dentro al petto della città fino a raggiungerne il cuore. Se volete una valida traccia di indagini ben fatte accettate il mio personale consiglio: accendete il televisore! Iniziano i programmi che raccontano per finta (fiction) come si dovrebbe fare nella vita reale, R15, Montalbano, il commissario Rex e per chiudere un giorno in Pretura! Anche se siete comodamente seduti nel vostro salotto, con porte e finestre chiuse, l'aria che respira è certamente inquinata, **ma Montalbano vi salverà!**

### Napoli costa più di 4 regioni messe insieme (Friuli, Liguria, Molise e Lucania)

di Alfonso Santoli



Secondo uno studio della **C.G.I.A.** (Confederazione Generale Italiana Artigianato) di Mestre sulle pensioni di invalidità civile, nell'arco temporale che va dal 2005 al 2009, **la spesa complessiva è aumentata del 36,4% su tutto il territorio nazionale a fronte dell'inflazione media dell'8,3%.**

L'aumento maggiore di spesa, sempre in percentuale, si è avuto nelle città meridionali. **Alla città di Napoli spetta il primato riferito al numero di pensionati: 187.969**, con una crescita del 34,5%. Osservando il Mezzogiorno d'Italia emerge che la **Campania è in testa alla graduatoria con 328.119 pensionati**, con una variazione nel quinquennio del 29,4%. **Segue la Sicilia con 253.313 con la variazione percentuale del 19,4%**, la Puglia con 211.500 pensionati ed un aumento del 31,2%. Troviamo, in fine, la Calabria con 127.620 pensionati, con l'aumento del 17,8%.

Esaminando gli indicatori della spesa riscontriamo che **le regioni meridionali sono le più costose del Paese. Nell'area napoletana la spesa complessiva è di 859,2 milioni di euro nel 2009**, di più dell'Emilia Romagna e del Veneto, di più di Friuli, Liguria, Molise e Basilicata messe insieme.

**A Napoli e provincia vengono erogati assegni pari a quelli complessivi delle aree di Padova, Pescara, Bergamo, Perugia e Sondrio.**

Dando uno sguardo in casa nostra riscontriamo, ad esempio, che **ad Avellino e provincia i fruitori di pensioni di invalidità civile nel 2009 erano 25.007, con una variazione tra il 2005 e 2009 del 20,8%, con un costo di 117,9 milioni di euro.**

**A Benevento e provincia nel 2009 i pensionati erano 19.992**, con una spesa di 95,6 milioni di euro.

**A Caserta e provincia i pensionati erano 40.845**, per una spesa di 187,3 milioni di euro.

**A Salerno e provincia i pensionati erano 54.306**, per una spesa di 250,3 milioni di euro.

Secondo Giuseppe Bortolussi, Segretario della Cgia di Mestre "A fronte di questa situazione è necessario rendere più efficace l'attività di controllo realizzata dagli enti preposti, **per evitare sprechi e forme di clientelismo vario che, probabilmente, hanno contribuito ad aumentare in maniera smisurata il numero e gli importi delle pensioni di invalidità erogati in questi ultimi cinque anni.** Tutto questo per tutelare coloro ai quali spettano di diritto queste indennità che spesso ricevono importi modesti..."

**A. R. A. S.a.s.**  
di ARGENZIANO C. & C  
**FORNITURE INDUSTRIALI**  
Via Appia, 123/125 - Atripalda (AV)  
Tel. 0825 625603 - 622070 pbx - Fax 0825624719  
www.araforiture.it - e-mail: info@araforiture.it

**Il cane dal BAU... alla Z...**  
LAVAGGIO E TOILETTATURA  
ANCHE CON RITIRO E RICONSEGNA A DOMICILIO  
VENDITA ANIMALI DOMESTICI E ESOTICI  
MANGIMI - ACCESSORI - SERVIZIO VETERINARIO H 24  
Via Brigata, 178 - Avellino - Tel.: 349 5811979 - 0825 1910223  
www.canebauzeta.com - e-mail: info@canebauzeta.com  
**Le nostre offerte a pagina 7**



## "A TU PER TU CON IL FISCO"

a cura di Franco Iannaccone

### IL BONUS GAS, UN AIUTO ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE O NUMEROSE



**E' partito dal 15 dicembre scorso il "bonus gas", un aiuto riservato alle famiglie in difficoltà** economica o numerose, introdotto dal Ministero dello Sviluppo Economico e definito, nelle modalità applicative, dall'autorità per l'energia con la collaborazione dei singoli comuni.

**Il bonus prevede uno sconto annuo del 15% circa (al netto da imposte) sulla bolletta del gas naturale** a seconda del numero dei familiari e del tipo di consumo, con riduzioni che possono arrivare fino a 160 euro per le famiglie fino a quattro componenti, mentre le famiglie numerose, con più di tre figli, potranno ottenere una riduzione fino a 230 euro. **Il bonus ha valore retroattivo a tutto il 2009 se le domande sono state presentate entro il 30 aprile 2010, mentre per quelle presentate oltre la predetta data operano per l'anno in corso e così via; perciò si potrà alleggerire la spesa per una buona parte del riscaldamento dell'inverno passato e di quelli futuri.**

Diventa così operativa una nuova misura sociale a tutela delle fasce più deboli: **infatti lo scorso febbraio è stato avviato il bonus elettrico**, grazie al quale oltre un milione di famiglie in difficoltà sta già ottenendo **uno sconto del 20% circa sulla bolletta elettrica domestica**; ora la gran parte di queste famiglie potrà richiedere anche l'agevolazione per il gas, cumulabile con il bonus elettrico per la fornitura elettrica per l'abitazione di residenza, **se in presenza di un indicatore ISEE non superiore a 7.500 euro, oppure con quattro o più figli a carico e ISEE non superiore a 20.000 euro.**

Il bonus può essere richiesto per il gas metano distribuito a rete (non per il gas in bombole o per GPL), per i consumi nell'abitazione di residenza. Per fare domanda occorre essere titolari di un contratto diretto di fornitura del gas ed un indicatore ISEE (in appendice daremo la definizione), non superiore a 7.500 euro; nel caso di famiglia numerosa, con più di tre figli a carico, l'ISEE non dovrà essere superiore a 20.000 euro. Questi parametri economici sono gli stessi che

permettono ai clienti domestici di accedere anche al bonus elettrico per disagio economico. Il bonus può essere richiesto anche da coloro che utilizzano impianti di riscaldamento condominiali, ovviamente a gas naturale, se in presenza dei requisiti sopra elencati. Il bonus è determinato ogni anno dall'Autorità per consentire un risparmio del 15% circa della spesa media annua presunta per la fornitura tipo di gas naturale (al netto delle imposte). Il valore del bonus sarà differenziato:

- per tipologia di utilizzo del gas (solo cottura e acqua calda; solo riscaldamento; oppure cottura, acqua calda e riscaldamento insieme);
- per numero di persone residenti nella stessa abitazione;
- per zona climatica di residenza, tenendo conto delle specifiche esigenze di riscaldamento delle diverse località. A tal proposito si fa presente che i Comuni italiani sono suddivisi in sei zone climatiche definite dalla legge dalla "A" alla "F" a seconda delle temperature medie.

Per richiedere il bonus è prevista un'apposita modulistica, da consegnare al proprio Comune di residenza o presso altro istituto designato dallo stesso Comune (ad esempio i centri di assistenza fiscale CAF). La modulistica è disponibile anche sui siti [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it), [www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it), [www.bonusenergia.anci.it](http://www.bonusenergia.anci.it), dove è anche disponibile un apposito motore di ricerca che consente di calcolare il bonus in riferimento alle diverse zone climatiche di residenza.

Chi ha presentato la domanda entro il 30 aprile 2010, come detto in precedenza, potrà ottenere il bonus con effetto retroattivo al 1° gennaio 2009; in tal caso, la quota retroattiva del bonus sarà erogata da Poste Italiane in un'unica soluzione tramite bonifico domiciliato. Dopo la predetta data, si perderà il diritto al bonus retroattivo ma si potrà, comunque, in ogni momento, fare la richiesta del bonus per i dodici mesi successivi alla presentazione della domanda.

**A tutti coloro che hanno sottoscritto direttamente un contratto di fornitura gas, il bonus sarà riconosciuto come una deduzione in bol-**

**letta. Chi, invece, ha un impianto di riscaldamento centralizzato - condominiale e non ha un contratto diretto, potrà ritirare il bonus presso gli sportelli delle Poste Italiane che provvederanno a comunicare direttamente agli interessati la disponibilità dei bonifici.**

Il diritto al bonus ha una validità di 12 mesi. Al termine di tale periodo, per ottenere l'eventuale rinnovo, il consumatore dovrà presentare una domanda accompagnata da una certificazione ISEE aggiornata, che attesti il permanere delle condizioni del disagio economico.

Anche per il bonus gas, come già il bonus elettrico, è prevista una portabilità totale e gratuita: infatti esso è riconosciuto indipendentemente dal venditore con cui è attivo un contratto di fornitura; **pertanto continua ad essere riconosciuto anche in presenza di un cambio di fornitore, così come di un cambio della residenza del cliente che ha presentato la richiesta.**

A questo punto diamo le definizioni dei due parametri che servono per l'assegnazione delle prestazioni sociali.

a) **L'ISE, Indicatore della Situazione Economica**, è il parametro che permette di valutare la situazione economica complessiva della persona che richiede una prestazione sociale agevolata. Infatti l'ISE comprende i redditi percepiti durante l'anno in misura intera ed i redditi patrimoniali nella misura del 20% del patrimonio mobiliare e immobiliare e **viene utilizzato soltanto dai Comuni per concedere gli assegni per il nucleo familiare e gli assegni per la maternità.**

b) **L'ISEE, Indicatore della Situazione economica equivalente**, scaturisce, invece, dal rapporto tra l'ISE ed il numero dei componenti del nucleo familiare in base ad una scala di equivalenza stabilita dalla legge. **Esso viene utilizzato da quegli Enti o Istituzioni che concedono prestazioni sociali agevolate (borse di studio, mense scolastiche, ecc) o alcuni servizi di pubblica utilità (riduzione canone telefonico).**

## LA SETTIMANA in... breve

a cura di Antonio Iannaccone



Lunedì 17 maggio

**SOLOFRA** - Arriva l'estate e tornano i grandi appuntamenti musicali in piazza Mercato. Il 12 luglio, in occasione dei festeggiamenti in onore di Sant'Antonio da Padova, si esibirà nella cittadina conciarra la nota cantante Alessandra Amoroso, vincitrice nel 2009 della trasmissione Amici di Maria De Filippi.

Martedì 18 maggio

**AVELLINO** - Finalmente è ufficiale: la lega nazionale dilettanti ha scelto Matera come sede della gara tra l'Avellino e la Rossanese. I lupi di Salvatore Marra, quinti in campionato alla fine della regular season (proprio a pari punti con i calabresi) si giocano l'ingresso nei playoff in una partita secca. Il popolo biancoverde si mobilita così per sostenere la squadra in questo momento delicato. Speriamo sia il primo passo verso un riavvicinamento di tutti i supporters alle vicende del calcio irpino.

Mercoledì 19 maggio

**CONTRADA** - Ignoti hanno tentato, in piena notte, di incendiare un'automobile Bmw 320D, di proprietà di un 46enne del posto. Per fortuna le fiamme, prontamente spente dall'uomo, hanno danneggiato il solo cofano posteriore della vettura. I carabinieri, intanto, hanno avviato le indagini per identificare gli autori del brutto gesto.

Giovedì 20 maggio

**LONDRA** - Prestigioso riconoscimento internazionale per la produzione vitivinicola della nostra terra. La Camera di commercio di Avellino ha infatti partecipato all'importante rassegna "London international wine fair", un seminario - degustazione promosso in collaborazione con l'Istituto del commercio estero. Tra i relatori, da segnalare la presenza di Antonio Del Franco, presidente dell'associazione italiana sommelier.

Venerdì 21 maggio

**ATRIPALDA** - L'amore è cieco, a differenza dei carabinieri. Lo ha capito un 35enne del posto che è stato bloccato dalle forze dell'ordine per aver imbrattato un muro con una bomboletta spray. L'uomo aveva scritto, sulla facciata di un palazzo in contrada Santissimo, la frase "Ti amo" per dedicarla alla propria fidanzata con la quale aveva litigato di recente.

Sabato 22 maggio

**ATRIPALDA** - Fervono i preparativi per la quarta edizione di "Shopping in pizza", la rassegna enogastronomica



che si svolgerà, presso il parco delle Acacie di via Ferrovia, da sabato 29 maggio a martedì 1 giugno. Da segnalare, fra i tanti appuntamenti previsti, l'esibizione del cantante Aldo Tagliapietra e il concorso di bellezza "Miss shopping in pizza".

Domenica 23 maggio

**FORINO** - E' cominciato lo sciopero della fame di Antonietta A., una 45enne del piccolo comune dell'Avellinese. La protesta della donna, disoccupata, separata e madre di due figli, nasce dalla mancata assegnazione di un alloggio popolare. Nello specifico, la signora Antonietta non si spiega perché sia stata improvvisamente retrocessa al 30esimo posto della graduatoria definitiva (posizione che non le consente di ottenere la casa). Il paese intero è pronto a sostenerla allo scopo di far luce sulla vicenda.

Avellino - Manocalzati - Montefredane, IL TRIANGOLO DELLA MORTE

# ISOCHIMICA E DINTORNI

Da tempo vengono sollecitati interventi di riqualificazione e di messa in sicurezza ambientale: fattori indispensabili ad accrescere la competitività delle aziende. Da queste richieste dovrebbe partire il lavoro della commissione che opererà in collaborazione con l'ASL e l'ARPAC, mentre il coordinamento dello studio sarà affidato ai tecnici del settore ambiente della Provincia. Intanto non mancano le voci fuori dal coro e le prime polemiche.



GRAZIELLA TESTA

Negli ultimi giorni nella redazione de "IL PONTE", situata nelle prossimità del nucleo industriale di Pianodardine, abbiamo avvertito un forte odore non ben definito, che ha causato non solo fastidio, ma anche qualche malessere ad alcuni dei redattori che settimanalmente collaborano alla stesura di questo giornale. Allarmati abbiamo contattato i carabinieri e i vigili urbani affinché si recassero presso i locali della redazione per effettuare non solo una verifica, ma anche per denunciare un eventuale responsabile di immissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti pericolose. Che la zona industriale di Pianodardine fosse saturata di inquinamento lo si sapeva da tempo. Lo sanno bene gli operai che quotidianamente si recano a lavorare presso i capannoni industriali siti in

è lo stato di degrado e di abbandono di una zona che doveva essere il polo di sviluppo economico della nostra provincia.

L'Area Industriale ASI di Pianodardine è stata la prima fra quelle realizzate in provincia di Avellino grazie alla Legge 634 del 29/7/1957, il cui non facile obiettivo era la promozione di nuove iniziative produttive nel Mezzogiorno mediante la creazione di aree di sviluppo industriali infrastrutturate in prossimità dei principali assi viari.

Prima della crisi economica mondiale che sta mettendo in ginocchio gli equilibri finanziari di numerosi stati, nella suddetta area industriale erano insediate circa 60 aziende con quasi 5.800 lavoratori che quotidianamente vi si recavano a prestare le loro mansioni.

Fra i settori produttivi presenti prevaleva quello metalmeccanico per la fabbricazione dei mezzi di trasporto; significativa anche la presenza di aziende del settore della lavorazione del legno, del comparto alimentare, dei prodotti in metallo, del settore chimico e informatico; l'azienda di maggiori dimensioni per addeiti e superficie utilizzata era la F.M.A. del Gruppo FIAT-G.M, che produce motori; di dimensioni minori, ma di notevole importanza, erano la Novolegno del gruppo Fantoni, la Denso Thermal System, la Umicore Italia S.r.l., la Flextronic International Avellino S.p.a. (oggi EL.TAL S.p.a.).

Se andiamo ad analizzare oggi quante aziende effettivamente siano operative e quante lavorino a singhiozzo per il calo delle commissioni, si rimane davvero sconcertati.

Chi non ricorda l'AMUCO, azienda che



autorità competenti, le quali si fanno presenti solo in prossimità di tornate elettorali, promettendo la riqualificazione del territorio, la bonifica delle zone inquinate, il riassetto delle strade dissestate e deturpate, promesse, che quasi sempre non vengono mantenute, ma cosa ancora più grave, oggetto di questo approfondimento è che alla crisi si aggiungono gli effetti negativi dell'inquinamento che le industrie hanno lasciato in eredità.

Intervistando alcune persone su quali sono i disagi che quotidianamente emergono vivendo in un'area quasi dimenticata dal governo centrale della città, abbiamo potuto percepire tutto il malumore e le preoccupazioni di citta-

tanti delle zone circostanti. "Dopo tante lotte inutili ora siamo stanchi! Nessuno ci ha mai tutelato e ci tutela in tal senso. Molte persone, che conosco, negli anni si sono ammalate e ora non ci sono più. Molti credevano che queste industrie, sorte negli ultimi quarant'anni in quest'area, avrebbero portato sviluppo e ricchezza alla popolazione irpina, e molti hanno addirittura pagato per entrare nell'organico di alcune aziende come la FMA, o la ex Magneti Marelli, ora Denso. Con quale risultato? Quello di trovarsi oggi a lottare per un posto di lavoro che si immaginava sicuro, e che non si sa fino a quando durerà. Le nuove generazioni scappano dalla nostra amata Irpinia proprio per questo motivo, perché non ci sono prospettive per crearsi un futuro, grazie anche alla nostra classe politica che non è incisiva nel difendere il nostro territorio da ulteriori danni sia economici che ambientali. Ma vi siete guardati un po' intorno? Avete visto in che stato di abbandono si trova questa zona? Davanti alla "fabbrica dei veleni" vi è una discarica a cielo aperto. Vi potete trovare di tutto: addirittura barattoli di melanzane sott'olio scaduti da chissà quanto tempo, pneumatici per auto, rifiuti pericolosi e scarti edilizi! Roba da mettersi le mani nei capelli! Come se non fosse già abbastanza quello che per anni abbiamo dovuto sopportare con le fibre di amianto che venivano lavorate senza adottare la benché minima norma di sicurezza! Poi come cileggina sulla torta ci hanno portato anche l'impianto di C.D.R., dicendoci che avrebbe creato posti di lavoro e avrebbe risolto in parte l'emergenza rifiuti che si era verificata in Campania negli ultimi anni e che di fatto non è ancora del tutto risolta. Non potete immaginare a volte l'odore infernale che si respirava nei mesi estivi quando le "Ecoballe" venivano lasciate marciare nell'attesa del trasferimento nei siti di smaltimento. Non si potevano tenere le finestre aperte! Qualche anno fa ci fu anche il rogo dell'IRM di Manocalzati, che sprigionò una nuvola di diossina dai materiali plastici andati in fumo. Il territorio circostante è continuamente martoriato, da continue emergenze, dalle quali nessuno ci tutela."

inaudita. Qualcuno di noi conosce G. da quando era bambino, quando con i suoi cuginetti d'estate andava a prelevare l'acqua fresca dal suo pozzo per dissetare le loro gole arse dalla calura delle giornate afose. L'immenso verde di qualche anno fa ora non c'è più. Al suo posto immense colonne di cemento che deturpano non solo il paesaggio circostante, ma tolgono l'ossigeno al già precario equilibrio della zona. Proprio con lui ci siamo recati a fare un giro per l'intera area industriale e abbiamo potuto constatare cose che nessuno ha mai avuto il coraggio di denunciare. Di sua iniziativa comincia ad illustrarci come l'A.S.I. abbia autorizzato l'insediamento di nuove imprese o capannoni industriali quando poteva riqualificare quelli in disuso da anni. "Da molti anni sto lottando con tutte le mie forze per difendere la mia terra e la mia casa da un insediamento selvaggio di cemento inutile. Vi giuro che non dormo la notte! Sono solo a combattere contro questa catastrofe perché molti agricoltori qui attorno si sono accordati per l'esproprio delle proprie terre e sono andati a vivere in città. Io sono nato qui e qui voglio morire, ma vedere questo sfacelo mi fa rabbia. In alcune fabbriche si sono insediate società di servizio come corrieri espressi, l'A.I.R. con il suo deposito di automezzi, il servizio delle Poste. Ma le altre industrie chiuse da anni perché non vengono riconvertite e sfruttate in altri modi invece di permettere che si vadano a creare altre cattedrali nel deserto solo con lo scopo di ottenere fondi per le nuove imprese? Chi ha il compito di verificare simili disastri? Ma avete visto quanti capannoni sono sorti qua attorno? Qualche anno fa in quel posto c'erano noccioli e piante da frutta che erano il fiore all'occhiello della nostra agricoltura locale. Fra qualche anno, con la crisi economica in atto chiuderanno anche queste attività e resterà solo il cemento e l'amarezza di non sapere il perché di tanti sprechi!"

Qualche tempo fa il presidente di CONFINDUSTRIA aveva lanciato un allarme secondo cui a Pianodardine si stavano creando dei vuoti preoccupanti che depotenziavano il tessuto connettivo industriale, perché le attività immobiliari sostituivano le attività di impresa. Il presidente di Confindustria bocca un'eventuale ipotesi di conversione commerciale di Pianodardine. Il capoluogo Irpino ha bisogno ancora di industria ed è fondamentale operare per rivitalizzare il tessuto industriale, garantendo la possibilità di insediare attività di impresa, mantenendo ferma la vocazione delle attuali destinazioni e ampliando le superfici già attrezzate.

L'agglomerato è ubicato nel territorio di AVELLINO (56.232 abitanti, a 2 km di distanza) e di vari comuni circostanti (GROTTOLELLA, 1.848 abitanti, a 10 km; MANOCALZATI, a 4 km, 3.037 abitanti; MONTEFREDANE, a 3 km, 2.329 abitanti; PRATA DI PRINCIPATO ULTRA, a 3 km, 2.899 abitanti; PRATOLA SERRA, 3.317 abitanti; ATRIPALDA a 2 km, 11.569 abitanti). Collocato in una zona pianeggiante ad un'altitudine media sul livello del mare di 280 mt, l'agglomerato industriale occupa una superficie complessiva di circa 371 ettari, di cui 245 destinati dal PRT alla realizzazione di lotti industriali (180 ettari circa sono già occupati).

tale area, come lo sanno bene gli abitanti della zona e delle aree circostanti di Borgo Ferrovia, Picarelli e Pratola Serra, Manocalzati e Atripalda che per anni hanno respirato i veleni dell'ex Isochimica causa di malattie che spesso hanno portato alla morte. Non molto tempo fa, e precisamente nel 2005, il rogo che colpì l'IRM di Manocalzati, fece scattare l'ennesimo allarme, questa volta causato dalla diossina sprigionata dall'incendio di materiali plastici. Fu imposto dalle autorità competenti di distruggere i raccolti dei prodotti ortofrutticoli dell'anno in corso, e fu applicato il divieto di poter seminare i campi per i successivi tre anni. Se il territorio, come abbiamo accertato, è continuamente esposto ad immissioni di agenti inquinanti altamente cancerogeni, che mettono in pericolo il già precario equilibrio della zona, allora gli episodi tuttora verificatisi non sono serviti proprio a niente. Da qui è nata l'esigenza di un'indagine più approfondita, per cercare di capire se gli organi che dovrebbero occuparsi della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che abbiamo scrupolosamente condotto, facciano tutto il necessario per garantire che tali diritti siano effettivamente tutelati.

In questi giorni abbiamo incontrato alcuni abitanti della zona, che vivono quotidianamente i rischi e i pericoli di respirare aria saturata di veleno. Ebbene quello abbiamo potuto verificare ci ha lasciato a dir poco sconcertati. Facendo un giro in macchina per il nucleo industriale di Pianodardine si può constatare visivamente quello che



confezionava indumenti da lavoro, o la MARMIFERA IRPINA, la TECNOSTAMPI e la STAMPI TRE, la CABLAUTO, aziende queste ultime dell'indotto Fiat? Ebbene queste industrie oggi sono chiuse, cancelli sprangati, vertenze in atto da parte di sindacati e lavoratori, con relativi strascichi di famiglie piegate dal disagio delle nuove povertà. Gli abitanti del luogo denunciano il totale abbandono della zona da parte delle

dini che da anni si sentono abbandonati a loro stessi, impotenti a combattere contro i mostri dell'inquinamento e del deturpamento del territorio circostante. P.E. 53enne che vive in prossimità della ex Isochimica racconta le sue disavventure quando l'industria che si occupava della scobbenazione delle carrozze dei treni dalle fibre di amianto, funzionava senza nessun regime di sicurezza per i lavoratori e per gli abi-

Si è insediata all'inizio dell'anno una commissione di indagine in seno al Consiglio comunale di Avellino per il monitoraggio e la gestione dell'emergenza ambientale nell'area industriale di Pianodardine. L'attività della nuova struttura sarà ad ampio raggio. Oltre alle verifiche ambientali si dovrà, infatti, definire un percorso per la riqualificazione e la valorizzazione dell'area industriale del capoluogo irpino. Pensi che possa risolvere i problemi che tu hai posto sotto i nostri occhi? "Onestamente non credo più a niente. Fino ad ora è stato fatto ben poco. Ci hanno rassicurato che la bonifica dell'ex Isochimica è a buon punto e che presto si troverà un nuovo utilizzo per la ex industria di Elio Graziano. Ci vengono fatte solo promesse inutili e arrivati a questo punto siamo stanchi. Mi verrebbe voglia di abbandonare tutto e di andarmene di qua, nonostante gli enormi sacrifici che ho fatto per rimanere ancorato alle mie origini."

### La premiazione del concorso letterario-artistico "Città di Avellino – Trofeo verso il futuro"



di Alfonso D'Andrea

Questo pomeriggio l'Auditorium del "Viva Hotel" di Avellino si trasformerà in un salotto intellettuale per la consegna dei premi ai primi classificati, nelle varie sezioni, del concorso nazionale letterario-artistico "Città di Avellino – Trofeo verso il futuro". Il suddetto concorso, che viene organizzato ogni anno dalla locale Casa Editrice Menna, è giunto alla sua trentaduesima edizione. Il concorso è suddiviso nelle seguenti sezioni: a) poesia inedita in lingua; b) poesia inedita in vernacolo; c) narrativa, saggistica, teatro inedito; d) silloge di poesie; e) poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni; f) sezione artistica per pittura, grafica, fotografia.

La giuria, composta da: prof. Giovanni Di Girolamo, poeta, scrit-

toro, il prof. Nunzio Menna, titolare dell'omonima Casa Editrice, ha fatto presente che la notorietà del concorso ha raggiunto, anno dopo anno, un enorme livello: a testimonianza è la massiccia partecipazione di concorrenti.

Ripetiamo di seguito i nominativi dei primi tre classificati per ogni sezione. "PREMI FEDELTA'": Giuseppe Bellino – Montescudero Pisa; Eugenio Morelli – Bagnolo San Pietro – Treviso; Vally Sabba – Bari. PREMI SPECIALI: Felice Alfano – Napoli; Alfonso D'Andrea – Avellino; Sabato Laudato – Nocera Inferiore. PREMI GIOVANI. Antonella Pastore – Napoli; Silvia Amendolara – Bari; Martina Marotta – Prato Firenze. SEZIONE "A": 1) Eduardo Biase – Secondigliano; 2) Silvana Averoldi – Mercogliano; 3) Alfonso Tagliamonte – Nocera Inferiore; Immacolata Venturi – Potenza. SEZIONE "B": 1) Eduardo De



Biase – Ercolano; 2) Franco Pietrafitta – Caivano; 3) Quirino Marrone – Summonte, Maria Italia Basile – Milazzo. SEZIONE "C": 1) Maria Rizzi – Roma con Vittorio Verdacci – Notaresco; 2) Nino Cesarano – Nola; Bruna Tamburini – Montegiorgio; 3) Rizzi Maria e roberto Genaro – Genova. SILLOGE: 1) non assegnato; 2) Alberto Cerbone – Casoria; 3) Agostino Morano – Napoli. SEZIONE "E": 1) Antonio Vitolo – Oleano S.T.; 2) Antonio Basile – Marano, Giuseppe Badetta – Napoli; 3) Athe Gracci – Pontedera, Cesare De Regoriis – Castecastagna – TE, Bianca Matriciano – Napoli. SEZIONE ARTISTICA: 1) non assegnato; 2) Silvia Perrotti – Lido di Ostia, 3) Donatella Balducci – Dragona Roma.

A tutti i premiati le congratulazioni e gli auguri de "Il Ponte".

### "TOGLIETE VIA IL VECCHIO LIEVITO, PER ESSERE PASTA NUOVA, PERCHÉ SIETE AZZIMI"



P. Innocenzo Massaro\*

Paolo espone subito la causa. Infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!.. (1a Cor. 5,7). Celebriamo dunque la festa "non con il lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità" (1a Cor. 5,7-8).

Vibra in quell'imperativo: "Togliete via il vecchio lievito!" tutto il cuore di Paolo per l'amore a Cristo e ai fratelli. E' una lettera eminentemente pastorale con la quale l'Apostolo cerca di rispondere alle gravi situazioni che si verificano in seno alla comunità. Nonostante la nota pastorale della lettera, l'apostolo non trascura quella teologica.

Paolo vi fa della teologia applicata. Per l'Apostolo la morale non è mai staccata dalla teologia. E' questa che motiva quella: **"La Santità di vita del cristiano è esigita da ciò che la morte e la risurrezione del Cristo hanno operato nel battesimo"**.

Con il battesimo Cristo ha conferito al battezzato una sua giustizia.

Ed è in forza di questo dono che la vita del cristiano **esige** l'impegno morale a togliere dalla sua condotta il male. **"Togliete via il vecchio lievito per essere pasta nuova, poiché siete azzimi"**.

Con il battesimo, si acquista una radicale novità morale. "Coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi" (1a Cor. 1,2) **Santi perché chiamati e non chiamati perché Santi**.

Una santità acquisita "per dono" che postula a sua volta una condotta di vita come risposta di amore del credente a quanto Cristo ha fatto per lui. "E' infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato, (1a Cor. 5,7) Questo versetto, oltre ad alludere alla vicinanza cronologica della festa della Pasqua nel momento in cui Paolo scrive, **mette anche in evidenza l'aspetto pasquale dell'intera vita del cristiano**.

"Ignorate forse che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?" (Rom. 6,4)

Mediante il battesimo nella sua morte noi siamo stati seppelliti con Lui, affinché come Cristo risuscitò dai morti, per la gloria del Padre, così anche noi



vivissimo di vita nuova". (Rom. 6,3-4).

Paolo ispira la sua teologia al primitivo rito battesimale di immersione. Il battezzando, scendendo nelle acque, seppelliva in esse l'uomo vecchio ereditato da Adamo per poi riemergere, creatura nuova. Per Paolo il cristiano e Cristo vivono in comunione di vita. Ciò significa che i misteri del Cristo devono divenire i misteri del Cristiano specialmente il mistero pasquale: **"Consepolto con Cristo per consorgere con Cristo"**. (Col. 2,12)

In questa visione la Pasqua non poteva essere la festa di un giorno, perché essa comporta un impegno ed un programma di trasformazione: passare dall'uomo vecchio del peccato, all'uomo nuovo della "grazia". Realizzare tale passaggio comporta una lunga e paziente ginnastica spirituale: **"morire ogni giorno al peccato; per risorgere ogni giorno all'amicizia con Dio"**.

Dalla Pasqua del Cristo, Paolo fa scaturire anche quella del cristiano.

**Con il battesimo Cristo ha conferito al battezzato una sua giustizia**. Ed è in forza di questo dono **che tutta la vita del cristiano postula l'impegno morale a togliere dalla sua condotta il male**.

Perciò Paolo: "Togliete via il lievito

vecchio per essere pasta nuova, poiché siete azzimi". (1a Cor. 5,7)

Con il battesimo si acquista una radicale novità morale: "Da peccatori, diventiamo figli di Dio".

"Coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi" (1a Cor. 1,2).

Una santità acquisita per dono che, a sua volta esige una adeguata condotta di vita, come risposta del credente a ciò che Cristo ha fatto per lui. "E' infatti Cristo, nostra Pasqua è stato immolato" (1a Cor. 7).

In questo versetto, Paolo, mette in evidenza che l'intera vita del cristiano deve ispirarsi al mistero pasquale del Cristo.

E' la spiritualità dell'Esodo: un popolo in cammino! Un partire ogni giorno dall'Egitto della schiavitù e del peccato per conquistare ogni giorno l'alleluia di amicizia con Cristo.

La Pasqua è per il cristiano una vampa che avvolge l'uomo terrestre per fargli un uomo celeste.

"Rivestitevi del Signore nostro Gesù Cristo" (Rom. 13,14).

"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che erano in Cristo Gesù" (Fil. 2,5).

"Crescete fino alla perfetta statura di Cristo" (Efesini 4,13).

\*O.F.M. Cappuccini



**A. R. A. S.a.s.**

di ARGENZIANO C. & C

**FORNITURE INDUSTRIALI**

Via Appia, 123/125 - Atripalda (AV)

Tel. 0825 625603 - 622070 pbx - Fax 0825624719

www.araforniture.it - e-mail: info@araforniture.it

## Publicità AMBULATORIO MESOTERAPIA

TRATTAMENTO DELLA CELLULITE

ARTROSI DELLA SPALLA

DEL GINOCCHIO

DELL'ANCA

Dott. Giuseppe Rotondi

Prenota una visita gratuita

Via Petronelli n° 7 - 83100 Avellino

per appuntamento: tel.0825 679015 cell. 3396293990

## La formula "in Cristo" a fondamento della mistica di San Paolo

Dall'unione sacramentale scaturisce l'unione mistica che consiste nel persistere nell'amore unitivo con Cristo. La mistica, eucaristicamente vissuta, è l'essenza del Cristianesimo



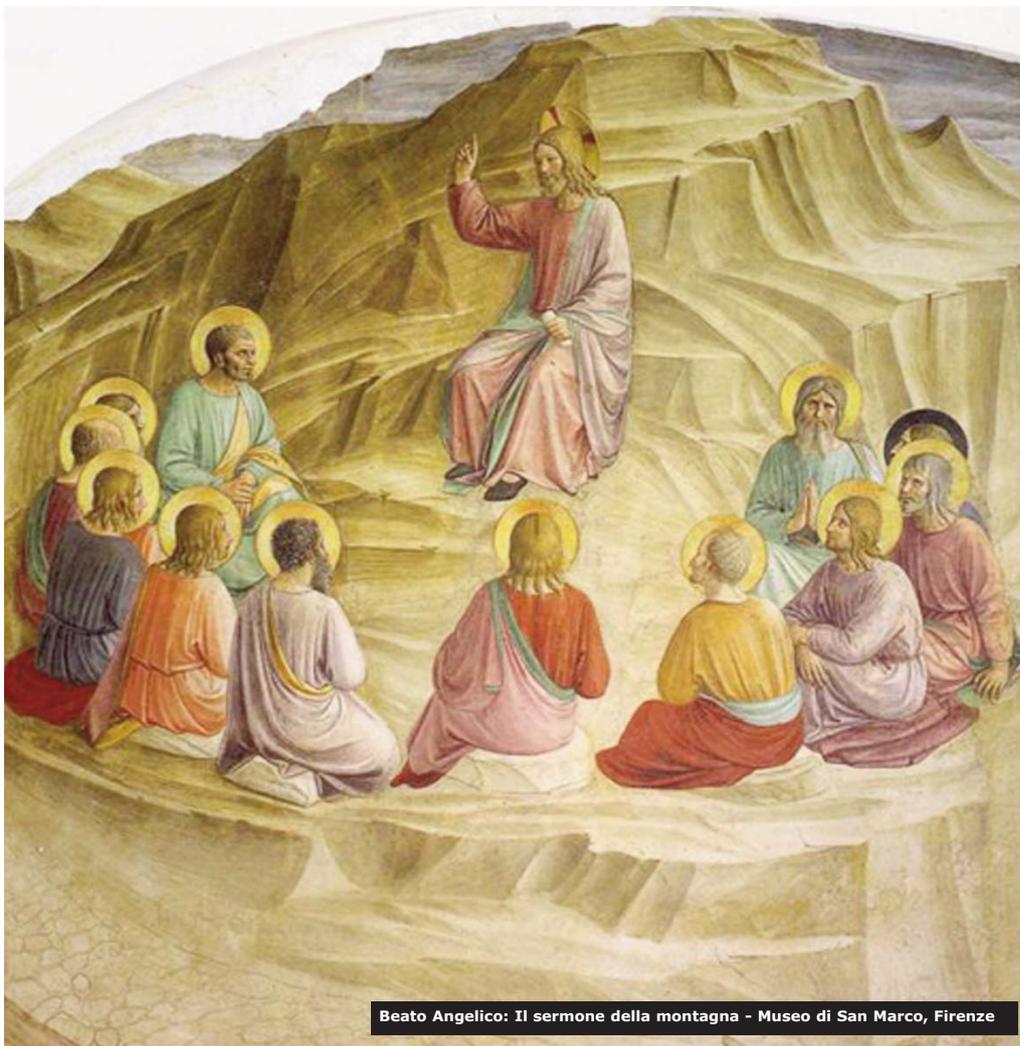
di Michele Zappella

L'Inno iniziale della Lettera agli Efesini, su cui a lungo ci siamo soffermati, rivela le grandi linee del "Mysterion" di Dio che, disegnato prima dei secoli, regge e guida l'intera storia salvifica, attuando un progetto di amore, voluto da Dio per donarci l'essere filiale nel suo Figlio amato. Abbiamo letto l'Inno in chiave eucaristica, per porre le prime fondamenta della nostra tesi teologica, soltanto enunciata da **San Tommaso d'Aquino**, secondo la quale l'Eucaristia contiene e realizza tutto il mistero della nostra salvezza.

Chi ha seguito le nostre riflessioni ha certo notato la martellante reiterazione, nell'Inno, della formula: "En Christo-in Cristo". Il Padre ci ha benedetti con tutta la benedizione dello Spirito "in Cristo". "In Cristo" Egli ci ha scelti, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi. "In Cristo", suo Figlio prediletto, ci ha donato la sua grazia; "in Cristo" abbiamo la redenzione; "in Cristo" il Padre ricapitola tutte le cose. Noi abbiamo per primi sperato "in Cristo". "In Cristo" si riceve il sigillo dello Spirito Santo.

Ora, "in Cristo" è la principale forma espressiva della mistica di San Paolo. I primi studi sulla mistica paolina furono intrapresi, più di un secolo fa, da autori protestanti. **Adolf Deissmann**, in una pubblicazione del 1892, giunse alla conclusione che le 164 volte, in cui, negli scritti paolini, apparivano "in Cristo" o "nel Signore", intendevano riferirsi all'unione intima, mistica, tra il cristiano e Cristo. Questa tesi fu contestata radicalmente da alcuni studiosi che negarono l'esistenza di una mistica in San Paolo. La gran parte, però, dei teologi, convinta che in San Paolo ci fossero tutti gli elementi caratteristici della mistica, si limitò a distinguere le volte in cui "in Cristo" aveva un sicuro valore mistico dalle volte in cui palesava un significato diverso. **Albert Schweitzer**, in un'opera del 1930, intitolata "Die Mystik des Apostels Paulus", affermò che la mistica era la base di tutta la teologia dell'Apostolo. Da parte cattolica, si segnalava un saggio, del 1956, di **Alfred Wilkenhauser**: "Die Christumystik des Apostels Paulus", pubblicato in Italia due anni dopo col titolo: "La mistica di San Paolo". In esso, venivano analizzate, accanto a "in Cristo", altre due formule con valenza mistica: "di Cristo" e "Cristo in noi". Dall'analisi filologica, emergeva, secondo lo studioso, il carattere ontologico dell'unione mistica tra il cristiano e il Signore glorificato, identico al Gesù storico. Più cauto sulla mistica delle formule, prese a sé stanti, e critico nei riguardi della "mistica del Cristo", che andrebbe sostituita con una mistica trinitaria, è stato uno dei maggiori studiosi di San Paolo, di area cattolica, **Lucien Cerfaux**, nel capitolo IX della voluminosa opera: "Le chrétien dans la théologie paulinienne".

Da questa breve disamina, si evidenzia l'estrema difficoltà dei teologi e degli esegeti, anche i più qualificati, a pervenire ad acquisizioni, se non definitive, almeno concordanti sulle linee essenziali della mistica di San Paolo. D'altro canto, non c'è tema teologico, sul quale non s'accendono dispute e opinioni diverse. E' in tale contesto di variegata mobilità inter-



Beato Angelico: Il sermone della montagna - Museo di San Marco, Firenze

pretativa che dovremo procedere, senza poterci ancorare ad approdi assolutamente sicuri e certi.

**Ritornando all'Inno della Lettera agli Efesini, è nostro convincimento che proprio la chiave interpretativa eucaristica, che abbiamo proposto, illumina sulla natura mistica della formula "in Cristo".** L'insegnamento costante della Chiesa, dai Padri ai Concili, è questo: "Effetto dell'Eucaristia, ch'essa produce nell'anima di chi la riceve degnamente, è l'unione dell'uomo a Cristo" (Concilio di Firenze, "Decretum pro Armeniis").

**Dall'unione sacramentale scaturisce l'unione mistica** che consiste nel persistere nell'amore unitivo con Cristo, effetto di grazia dell'Eucaristia. Queste due unioni, pur essendo concettualmente distinte - quella sacramentale cessa con lo scomparire delle specie, quella mistica continua - sono inseparabili. **Eucaristia e mistica vanno di pari passo. Non per nulla, l'espressione "Corpus mysticum", nei secoli (dal IX al XII) in cui fu prevalentemente adottata, non stette ad indicare inizialmente la Chiesa, bensì l'Eucaristia, il corpo sacramentale, "mysticum", di Cristo che "agli apostoli era affidato in mistero"**, come precisa un'omelia di commen-

to all'epistola del giovedì santo, tratta da un manoscritto della Chiesa di Lione, risalente al IX secolo. A tal proposito, **Henry de Lubac**, che la cita in "Corpus Mysticum. L'Eucharistie et l'Eglise au Moyen Age. Trad. italiana, pag.54), fa notare l'equivalenza tra "mysticum" e "in mysterio".

Abbiamo già sottolineato come l'intero Inno dipenda dalle due benedizioni con cui esso si apre: l'eulogia-eucaristia, con cui "noi", assemblea liturgica della comunità ecclesiale, benediciamo Dio a motivo della eulogia-eucaristia, con cui Egli Padre ci benedice, in tutta l'eucaristia dello Spirito in Cristo. Non ci benedice con Cristo o per mezzo di Cristo, ma in Cristo. Perché in Cristo? Perché il "Mysterion" della sua volontà è di donarci il suo amore paterno, l'amore che genera "ab aeterno" il suo Figlio amato. Fin dall'eternità, questo amore vuole altri figli, vuole espandersi fuori di sé, rimanendo in sé, per attrarre nella sua unità divina tutti i figli dell'espansione d'amore. Ora, la perfetta immagine divina di questo amore è il Figlio (cfr. Col.1,15), nella sua unità essenziale con il Padre. Proprio il Figlio è il centro unitario, nel quale si fissa l'amore generante del

Padre e nel quale l'espansione d'amore del Padre, che ci vuole come figli, converge nella sua unità divina. Il Figlio è centro unitario di amore perché è l'Amore del Padre che lo genera come Figlio - Persona Amore. Egli è l'Amore personificato, Amore del Figlio nel quale il Padre eternamente si compiace, Amore - Figlio che eternamente compiace il Padre. E' in questa circolazione d'amore divino, è in questa unità d'amore, che lega sostanzialmente il Padre al Figlio e il Figlio al Padre, unità d'amore che è lo Spirito, che noi siamo chiamati e predestinati dall'eternità ad essere figli di Dio, a partecipare alla filiazione d'amore del Figlio, nel quale solo è possibile la nostra filiazione divina. **La più grande grazia che ci è stata elargita, per cui siamo benedetti, in tutta l'eucaristia dello Spirito, è di essere amati dal Padre, nella misura più incommensurabile: essere amati come figli nel suo Amore - Figlio, essere amati come Egli ama il Figlio e il Figlio lo ama, amore reciproco che è lo Spirito, dono di amore. Ecco perché noi possiamo entrare come figli in questa unità d'amore trinitario solo entrando nell'Amore - Figlio, "in Cristo".** In Cristo, eterna eucaristia divina, "Mysterion" d'amo-

re, di donazione, di comunione, nella cui Persona-Amore siamo predestinati ad essere conformi alla sua immagine filiale (cfr. Rom.8,29), in Cristo, nostra eucaristia, in unione mistica con Lui, siamo e viviamo come figli di Dio. In tal senso, **la mistica, eucaristicamente vissuta, è l'essenza del Cristianesimo.** L'aver emarginato la mistica dalla programmazione degli enti di formazione cristiana, a partire dall'anello più debole degli Istituti di scienze religiose, mostra "ad abundantiam" quanto tale programmazione sia abissalmente distante dall'aver capito l'ABC della rivelazione cristiana. Dio, nel "Mysterion" del suo progetto eterno, vuole inserirci nella sua sfera divina, vuole configurarci come suoi figli all'immagine del suo Figlio, vuole radicarci in Cristo, vuole che noi abitiamo in Cristo, così che in Cristo noi possiamo essere e vivere. L'identità propria del cristiano è di essere "alter Christus", un altro Cristo. E' da questa mistica unione con Dio in Cristo, benedetta dal "Mysterion" dell'eterna eucaristia, che dipendono la nostra redenzione in Cristo, la nostra ricapitolazione ecclesiale in Cristo, la nostra sigillatura dello Spirito in Cristo per la vita eterna beata.

## La liturgia della Parola: Domenica della Santissima Trinità

**Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.**



di p. Mario Giovanni Botta

La solennità della Santissima Trinità, che si pone come cerniera tra il tempo liturgico di Pasqua e quello "Ordinario", ci fa prendere sempre più coscienza che per "grazia" siamo immersi nel mistero dell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nel Dio "comunità" d'amore.

Entrando in Santa Maria Novella, in Firenze, si può ammirare la celebre immagine della «Trinità in croce» del Masaccio. Dio Padre è al centro della figura in alto. Egli regge con le sue braccia il legno della croce da cui pende Gesù. Il Padre è lì nell'atto di offrire il suo Figlio, di comunicarlo a noi in un gesto di amore infinito. Nel suo essere inchiodato alla croce Gesù, il Figlio, nello stesso tempo, si abbandona e si offre al Padre, si consegna agli uomini che tanto ama, anche ai suoi uccisori. Al centro si vede la colomba, figura dello Spirito Santo. Esso sta tra il Padre e il Figlio come segno di comunione tra i due e come frutto del dono che Gesù fa della sua vita. Lo Spirito «apre» la Trinità al mondo, al tempo stesso in cui unisce il mondo al Figlio e in lui al Padre. L'umanità, a cui Dio dona lo Spirito del Figlio, è rappresentata ai piedi della croce da Maria e dai discepoli prediletto. Il messaggio per chi contempla questa icona della fede

diventa illuminante e sintetico: la Trinità è l'insuperabile rappresentazione del comunicarsi amoroso di Dio agli uomini.

Entrare nell'intimità divina è possibile all'uomo solo per rivelazione, cioè attraverso la comunicazione che Dio fa di se stesso. È Dio che squarcia il silenzio del suo mistero (la parola greca *mysterion* significa appunto «tacere») e offre a noi qualche bagliore della sua infinita luce.

Al cuore della nostra fede c'è un'esperienza di relazione ed è una relazione di amore che non è generata dalla nostra ricerca, dalla nostra investigazione. Alla sorgente di tutto c'è un dono, una 'grazia', un amore da accogliere. È questo amore che trasforma la nostra vita e trasfigura la nostra esistenza.

Nella dimensione trinitaria quest'amore è innanzitutto un amore che crea, che chiama alla vita, amore che si dispiega nell'armonia di un universo. È amore che si fa parola per intessere un rapporto con gli uomini e offrire loro un'alleanza. È quindi un amore che si fa "carne", entra nella storia degli uomini, correndo tutti i rischi che questo comporta. È amore che sceglie la strada della povertà, della semplicità, del dono, un dono totale: fino alla morte, alla morte di croce.

È un amore che accompagna, che difende, che consola, che sostiene e guida verso la verità piena della vita. È amore che dona la forza necessaria per testimoniare.

Davanti all'amore non ci resta che accogliere o rifiutare. E accogliere vuol dire in fondo abbandonarsi, fidarsi, abbassare le resistenze, lasciarsi abitare da una presenza.

Questa presenza di Dio nella nostra



esistenza diventa sorgente di relazioni nuove. Con sé stessi, innanzitutto. Non si vive più una sorta di affanno continuo, non ci si lascia impaurire dagli ostacoli che si presentano, né intimorire dai rischi. Si percepisce che la propria esistenza è nelle sue mani. Non siamo gettati dunque allo sbaraglio, non è la casualità a trionfare. Abbiamo un Consolatore, un Difensore, una Guida.

Con la presenza di Dio Trinità in noi possiamo vivere in modo nuovo il rapporto con le cose e la natura, possiamo essere - con la nostra esistenza - il segno di una creazione riconciliata. A comandare non sarà più, dunque, l'uso e l'abuso delle cose, ma il rispetto di un mondo che ci è stato affidato. Non un consumismo smodato, ma una sobrietà che permette la condivisione. Non un bisogno sfrenato di possedere e di accumulare, ma un rapporto equilibrato con la realtà.

Con la "inabitazione" della Santissima Trinità in noi ci sarà data l'occasione di impostare in modo nuovo i nostri rapporti con gli altri. La saggezza, la fraternità, la condivisione, la ricerca della pace sostituiranno l'ostilità, la concorrenza, il sospetto, il pregiudizio. L'altro non è più un con-

corrente da battere, un nemico da vincere, un estraneo dal quale difendersi, ma un fratello, destinatario come me dello stesso amore, della stessa alleanza, della stessa salvezza.

Ogni cristiano per manifestare questa immensa verità inizia e conclude la liturgia, la preghiera, ma anche

ogni azione, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Normalmente lo si fa segnandosi col segno di croce, per affermare che questo mistero di amore trinitario è stato donato a noi nella croce di Gesù Cristo Risorto.

### Stupore consapevole

O Dio,  
Comunità di Amore,  
Santissima Trinità.

Sei la gioia,  
sei la beatitudine  
sei la pienezza di vita,  
sei oltre!

Hai avuto cuore  
per ogni nostra debolezza  
per ogni nostra cattiveria  
per ogni nostro peccato.

Ti sei offerto a noi  
nella misericordia  
nella Grazia  
nella Salvezza.

Donaci, o beatissima Trinità,  
lo stupore consapevole  
di essere immersi  
nel tuo grande Mistero d'amore,  
Amen, alleluia!

#### Vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

## La rubrica - La famiglia nel diritto

a cura di Enrico Maria Tecce\*



Il difficile rapporto tra nullità del matrimonio dichiarata da un tribunale ecclesiastico o da un tribunale civile è stato oggetto di approfondita analisi non solo da parte della giurisprudenza, ma anche della dottrina, che hanno cercato di porre dei paletti per gli operatori del settore.

Va innanzitutto ricordato che nell'interazione tra i due ordinamenti (quello civile e quello della Chiesa) bisogna sempre trovare una soluzione che tenga conto delle diversità e delle caratteristiche a volte non facili da mettere d'accordo.

Per lo Stato italiano la sentenza passata in giudicato, che cioè non può più essere impugnata, costituisce un punto fermo, indipendentemente dalla correttezza del suo contenuto. In diritto canonico, invece, esiste la sentenza esecutiva, che cioè è in grado di essere eseguita, ma non il giudicato, perché per la Chiesa i punti fermi non sono le leggi o le sentenze, ma i principi morali.

Inoltre le sentenze dei tribunali ecclesiastici non hanno un contenuto

patrimoniale come quelle civili, che invece provvedono riguardo al mantenimento del coniuge e dei figli, sulla casa familiare, sull'affidamento dei minori.

Se quindi i coniugi o uno di essi vanno davanti sia al giudice ordinario che al tribunale ecclesiastico per chiedere la nullità o anche il divorzio, non si pone la necessità che uno dei due giudici si fermi per aspettare quello che decide l'altro, perché si tratta di due ordinamenti diversi. E d'altra parte non vi è impedimento alcuno a rendere efficace in Italia una sentenza canonica di nullità matrimoniale, quando non si è ancora concluso il giudizio di nullità del matrimonio davanti al giudice del nostro paese.

Ciò che invece crea uno sbarramento a questa commistione tra gli ordinamenti è il giudicato che copre la sentenza civile. In questo caso questa diventa un punto fermo non più mutabile attraverso un giudizio di delibazione (per rendere efficace la sentenza canonica).

Se infatti sopravviene la sentenza di nullità matrimoniale prima della sentenza di divorzio ovvero, detto altri-



menti, quando il giudizio di separazione o di divorzio è ancora in corso, per questi ultimi cessa la materia del contendere limitatamente agli effetti relativi al periodo successivo la pronuncia, mentre può esservi prosecuzione dello stesso per quanto riguarda gli effetti relativi al

periodo antecedente (quale, ad esempio, l'impegno a trasferire la proprietà dell'abitazione coniugale anteriormente assunto).

Nel caso opposto della sentenza di divorzio che intervenga prima della sentenza di nullità in tema di attribuzioni di natura patrimoniale, la

sentenza di divorzio mantiene ferme le sue statuizioni purché passata in giudicato.

In particolare, se il matrimonio viene riconosciuto come invalido in radice, sarebbe ovvio considerare come inesistenti ab origine i suoi effetti: la differenza di fondo tra sentenza di nullità (sia civile che canonica) e sentenza di divorzio sta proprio nel fatto che la prima retroagisce a prima del matrimonio che non è mai esistito, la seconda si limita a dichiarare lo scioglimento di un qualcosa che esiste, anzi proprio nel presupposto che esista.

Tanto che la dichiarazione di esecutività, con provvedimento definitivo, della sentenza del tribunale ecclesiastico di nullità del matrimonio, comportando la salvezza dei progressi effetti del vincolo matrimoniale determina, ove sopravvenuta nel giudizio di separazione personale dei coniugi, il venir meno del giudizio relativo alla questione della addebitabilità della separazione, in quanto influente soltanto sui rapporti futuri nella persistenza del rapporto tra i coniugi.

\*dottore in diritto canonico

# Medicine alternative nel Servizio Sanitario Nazionale

**Presso il Centro Australia prosegue il Corso di Medicina Naturale, iniziato il 27 febbraio scorso con un seminario su "le patologie respiratorie" riservato ai medici e farmacisti che avevano iniziato il percorso formativo già dallo scorso anno**

Il Corso è incentrato su tematiche cliniche rilevanti con la trattazione di patologie ad alta incidenza e frequenza e su argomenti attuali e di ampia diffusione quali " Benessere psico-fisico", " I rimedi tradizionali e farmacologici nella Medicina Estetica".

Il prossimo seminario, il 5 giugno, tratterà delle patologie gastrointestinali. È importante che una azienda sanitaria offra un contributo per la conoscenza e la pratica delle cosiddette "Medicine Complementari", che utilizzano una metodologia, un procedimento indirizzato ad un approccio olistico del paziente e della malattia.

**Ciò comporta una serie di conseguenze:**

- l'attenzione del medico incentrata più sulla persona che sulla malattia;
- la ricerca metodica della etiopatogenesi;
- l'interesse verso l'ambiente e lo stile di vita;
- la tensione al riequilibrio psicofisico dell'individuo;
- l'impegno a favorire l'autoguarigione.

Il Corso quindi ha lo scopo di diffondere e promuovere le conoscenze su più settori della cosiddetta medicina tradizionale dall'omeopatia alla fitoterapia, dall'ornitoscologia all'agopuntura, con l'intento di confrontare ed integrare dette discipline con la medicina convenzionale.

La Medicina complementare è da tempo un fenomeno di massa, se è vero che già nel 1993 in America oltre un terzo del popolazione faceva uso di trattamenti non convenzionali. Ma alla base di tale successo non vi è solo l'aumentata considerazione di cui godono queste pratiche, quanto anche la "relativa" insoddisfazione di fronte alla medicina scientifica.

Un ruolo importante nell'attrarre consensi è legato sicuramente al comportamento dei medici omeopati, che sembrano interessarsi all'insieme dei problemi dell'individuo malato anziché alla patologia di singoli organi e apparati; tale atteggiamento viene particolarmente apprezzato nel mondo attuale in cui già la realtà quotidiana di ciascuno è piuttosto incerta.

In verità, la sempre maggiore specializzazione delle branche della medicina scientifica nasce per consentire un soddisfacente approfondimento ed aggiornamento di tematiche specifiche. Questo problema non viene sentito dalla maggior parte dei medici "alternativi", cui la diagnosi clinica è considerata frutto di un'indagine completa e personalizzata al profilo del paziente, ed in primo luogo a quelle manifestazioni "generiche" che accompagnano la maggior parte dei quadri morbosi (senso di malessere generale, depressione, stanchezza, insonnia, disturbi sessuali) e contro cui funzionano spesso assai bene anche degli accorgimenti generici come il controllo della dieta, delle emozioni e dello stile di vita.

Fra le ragioni del diffondersi delle medicine non convenzionali vanno elencati motivi culturali eterogenei. Una possibilità è che la fascia di età più importante nel consumismo legato alla salute è oggi costituita da quanti sono cresciuti nella cultura degli anni Sessanta, che aveva fatto "dell'alternativo" e dell'irrazionale, in genere, una ragione di vita.

Nel cercare di inquadrare correttamente il fenomeno, è tuttavia doveroso dare una delimitazione quanto più possibile realista. Innanzitutto parlare tout-court di Medicina naturale può essere fuorviante, perché in effetti non esiste una medicina alternativa ma tante medicine alternative, in parte contrapposte ed incompatibili fra loro, unite nella definizione solo per la comune contrapposizione



foto - Avellino centro Australia

e spesso ostilità alla medicina scientifica. In secondo luogo la definizione di Medicina alternativa include pratiche che non sono proprie della cultura alternativa, ma hanno invece accompagnato la medicina sin dalle sue origini (mi riferisco ad esempio alla pratica del digiuno; ai supplementi dietetici etc.); la cultura alternativa le ha solo rese prioritarie rispetto ad altri aspetti della prevenzione, igiene e terapia, mentre la medicina scientifica si è sempre più in un certo senso specializzata nello studio della malattia in senso stretto. Una discreta parte del successo di tali medicine alternative, è dovuto anche alla crescente confusione del pubblico rispetto ai concetti ed ai progressi della scienza. La grande diffusione di riviste e rotocalchi che pubblicano notizie "scientifiche" non corretta-

opportuna e corretta. In quanto all'integrazione, vi sono molti dubbi che la medicina scientifica possa essere effettivamente integrata, giacché moltissime fra queste pratiche (ad esempio il termalismo, l'idrologia e la dietetica) sono state da sempre considerate, magari marginalmente, dalla medicina scientifica, ed il demerito della medicina non è caso mai quello di non averle studiate ed apprezzate, ma quello di averle marginalizzate. Molti terapeuti alternativi, come i chiropratici, possiedono in effetti eccellenti capacità, ma solo in un ambito tecnico-operativo e non necessariamente nel senso da loro creduto, poiché, ad esempio, una cosa è avere affinato delle tecniche di intervento manuale ed un'altra avere la capacità di garantirle queste, le malattie dei

scientifici, accettandone molti acquisizioni e riempiendo delle nicchie di intervento.

Il tema dell'integrazione fra biomedicina e sistemi terapeutici non convenzionali, complementari e tradizionali, acquisisce un rilievo sempre maggiore nella definizione delle strategie future per la salute.

Sono diverse le ragioni che mettono all'ordine del giorno la discussione e le strategie per praticare l'integrazione.

La principale riguarda il fatto che i pazienti, sempre più spesso, non si rivolgono all'uno o all'altro sistema terapeutico in maniera selettiva ma preferiscono far ricorso alle varie forme disponibili, associando i trattamenti in base alle loro esigenze. Un primo motivo sta dunque nel miglioramento della qualità delle cure per il paziente, con l'obiettivo di individuare il miglior trattamento possibile, anche affiancando vari sistemi terapeutici. La seconda ragione riguarda le prospettive della ricerca.

Molti aspetti della ricerca medico-

scientifici devono essere approfonditi ed è utile che si metta in moto una cooperazione, un'alleanza, fra medicina convenzionale e complementare in questo campo. Il terzo aspetto da evidenziare attiene le strategie in ambito sanitario. Quando si disegnano i modelli di cura per il futuro, proprio per quanto appena detto, è opportuno prendere in considerazione sia le terapie complementari sia la medicina ufficiale e pianificare modelli terapeutici integrati.

Un obiettivo importante è superare il dualismo dominante in materia di sistemi di cura. Questa dicotomia induce a scegliere, addirittura a schierarsi, fra l'uno o l'altro sistema, fra medicina convenzionale o complementare. Non c'è bisogno di questo, ma di ottimizzare il trattamento per ogni paziente individuando la terapia più efficace fra quelle disponibili.

La medicina integrata, d'altra parte, non è la panacea di tutti i mali e l'integrazione delle terapie complementari nella medicina clinica non porterà alla salute perfetta. Resta però valida l'idea di abbinare questi due approcci terapeutici a beneficio di ogni paziente ed è quello che si sta cercando di fare nell'ambulatorio di medicina complementari localizzato, presso il centro Australia, operativo, ormai, da oltre un anno e mezzo e che vede la partecipazione di tre medici esperti in medicine complementari.

**L'ambulatorio ha libero accesso agli utenti che possono prenotare la visita all'accettazione della struttura al numero 0825292717 senza pagamento di alcun ticket.**

**Dott. Antonio Gengaro  
Dott. Mario Sirico  
Centro Riabilitazione Australia**



mente divulgate, è una importante causa di fraintendimenti.

Il classico medico omeopata non ha dubbi sui suoi principi e sulle sue competenze; manifesta entusiasmo per il suo lavoro; se divulgatore assume un tono pacato e rassicurante; dispone sempre di una propria gratificante casistica.

Gran parte della medicina alternativa gode di buoni uffici: la voglia di credere, che sembra ineliminabile dalla natura umana, ed il bisogno di avere fiducia in qualcuno, oltre ogni speranza: ciò che la medicina scientifica non sempre mostra di offrire adeguatamente.

È curioso rilevare come il ricorso alla medicina alternativa si stia moltiplicando dilantando proprio nel momento in cui la medicina scientifica ha i suoi maggiori successi.

Non è stato così, in periodi in cui non si sapevano capire e curare le malattie più importanti. Allora la medicina ufficiale somigliava in qualche modo alla medicina alternativa di oggi, con i suoi simbolismi, le analogie cosmiche, la casistica, le risorse del naturale e dell'empirico.

Fra i meriti della medicina alternativa si cita spesso quello di offrire tecniche e punti di vista che integrano e in alcuni casi supererebbero in modo evidente ciò che offre la medicina tradizionale. Questa affermazione va

visceri.

È valutabile che molte terapie naturali non siano altro che evidenti sopravvivenze di pratiche prescientifiche, e proprio in quanto tali non ha molto senso mantenerle nell'armamentario fondamentale del terapeuta. Sul fatto che l'efficacia della medicina alternativa superi in qualche caso quella della medicina scientifica è indubbio che questo potrebbe anche teoricamente accadere, proprio perché la scienza non può essere mai esaustiva; però non vi può essere dubbio sul fatto che come sistema globale la medicina scientifica non ha nulla da imparare da quella alternativa.

Nella pubblicistica più recente, le medicine alternative vengono sempre più etichettate come "complementari". Ciò potrebbe derivare da due diverse esigenze. Da un lato vi è l'evidenza che nessun sistema medico alternativo regge il confronto con la medicina scientifica e se vuole sopravvivere deve in qualche modo porsi in posizione limitrofa e rinunciare alle proprie spiegazioni più radicali, adattandole in qualche modo a quelle della scienza "ufficiale"; in secondo luogo come tentativo di entrare dalla porta di servizio nelle strutture mediche, ponendosi non più in alternativa ma in qualche modo al servizio della medicina

## IL CANE DALLA BAU... ALLA Z

### Proposte della settimana

- Vendita cuccioli di ogni razza completi di libretto sanitario, sverminati e a partire da 60 giorni.
- Controllo sanitario prima dell'acquisto.
- Consulenza su razze.
- Consegna su prenotazione (anche a domicilio) entro sette giorni su tutti gli animali.
- Omaggio lavaggio e pensione per 2 giorni prima della consegna
- Visione cuccioli se disponibili sul posto o tramite e-mail inviata al cliente

**Il cane dal BAU... alla Z...**

LAVAGGIO E TOILETTATURA  
ANCHE CON RITIRO E RICONSEGNA A DOMICILIO  
VENDITA ANIMALI DOMESTICI E ESOTICI  
MANGIMI - ACCESSORI - SERVIZIO VETERINARIO H 24

Via Brigata, 178 - Avellino - Tel.: 349 581979 - 0825 1910223  
www.canebauzeta.com - email: info@canebauzeta.com

## MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

# UN IPERTESO SU QUATTRO NON SA DI ESSERLO



L'ipertensione arteriosa è un'altra di quelle patologie che sono antiche quanto il mondo. Qualsiasi motore di ricerca riporta la famosa definizione che si legge nel più antico trattato di medicina cinese: "Medicina dell'Imperatore Giallo" del 4.500 a. C. e che parla per la prima volta al mondo dell'ipertensione arteriosa: "...quando il polso è abbondante ma teso e pieno come una corda, si formano rigonfiamenti d'acqua ed i reni passano la malattia al cuore".

Devono passare però 6.336 anni dal trattato citato per trovare una correlazione tra ipertensione e reni descritta nel 1836 appunto, dall'inglese Richard Bright che dall'autopsie dei pazienti morti con le urine dense comprese il danno alle funzioni renali in contemporanea alla ipertrofia del ventricolo sinistro. Quarant'anni dopo l'ipertensione arteriosa fu descritta come una risposta alla ridotta escrezione renale. Negli ultimi decenni del secolo scorso c'è stata la conferma della correlazione tra ipertensione e difettosa escrezione del sodio.

L'ipertensione è l'espressione di un aumento della pressione arteriosa che viene definita come la forza con cui il sangue viene spinto attraverso i vasi. Tale forza ha come scala di riferimento i millimetri di mercurio. L'apparecchio con cui si misura ancora oggi è lo sfigmomanometro a bracciale di Riva Rocci, un italiano di Como che lo inventò. Oggi si misura in tanti modi e con tante diverse apparecchiature ma la scala di riferimento non è mai cambiata.

In fisiologia abbiamo imparato che il cuore è una pompa molto efficace e

capace di sollevare in 24 ore una tonnellata all'altezza di dieci metri. Contraendosi e rilassandosi il cuore invia il sangue a tutti i tessuti ed assolve alla sua funzione di pompa in maniera impeccabile. Sempre i fisiologi hanno calcolato che in sessant'anni di vita il cuore pompa 190 milioni di tonnellate di sangue. Una rivista italiana di fitness ha quantificato questi effetti con la capacità del cuore di sollevare di tre metri una portiera.

Il sangue è messo in circolo dal muscolo cardiaco con la sistole (contrazione) alla velocità elevata di 50 centimetri al secondo che distende le pareti dell'aorta che possono dilatarsi e contrarsi secondo la quantità di sangue immesso nel torrente circolatorio. La pressione massima deve essere di 120 mm di mercurio. Quando poi inizia il riempimento del cuore (diastole) il flusso del sangue nelle arterie diminuisce e la pressione raggiunge il suo valore minimo (pressione minima o diastolica).

La pressione arteriosa, quindi, è data dalla quantità di sangue immessa in circolo, dalla forza contrattile del cuore e dalla resistenza che i vasi oppongono al passaggio del flusso ematico.

La ipertensione arteriosa è una di quelle malattie a diffusione planetaria, tanto che si celebra da tempo la "Giornata Mondiale dell'Ipertensione" che quest'anno si è tenuta la settimana scorsa. Varie manifestazioni hanno fatto da corollario all'evento tutte organizzate dalla Lega Mondiale dell'Ipertensione (World Hypertension League) che in questa occasione ha inserito l'obesità come ulteriore fattore di rischio sia a se stante e sia per lo svi-



luppo dell'ipertensione. In questa manifestazione abbiamo appreso che nel mondo gli ipertesi sono un miliardo e mezzo di individui e che l'ipertensione è colpevole del 47% delle cardiopatie ischemiche, del 54% degli ictus cerebrali (che comporta 7 milioni e mezzo di morti, in pratica il 13% del totale delle morti annue). L'ipertensione fa perdere agli abitanti del pianeta ogni anno ben 92 milioni di ....anni, per via delle morti premature. Epidemiologi americani hanno portato dati impressionanti sul costo sociale con un 10% di costo globale sanitario annuo pari a 370 miliardi di dollari. I costi indiretti scatenati da tale patologia raggiungono

la cifra di 3.600 miliardi di dollari annui. E gli italiani in tutto questo come stanno? Sono in numero di quindici milioni i nostri ammalati con 240.000 decessi all'anno che rappresenta il 40% delle morti che avvengono nel nostro paese. Un problema molto importante riguarda la statistica certa che un iperteso su quattro non sa di esserlo. Quest'ultimi quattro si dividono in due che si curano in maniera corretta ed in due che non seguono la terapia medica. Tutto questo significa che gli italiani ipertesi sono scarsamente protetti dalle malattie cardio-vascolari, dagli ictus, dagli infarti e dai danni renali. La maggior parte degli italiani iperte-

si vive nel Nord Est del paese e gli uomini sono il 37% e le donne il 29%, nel Sud e nelle isole le donne sono più colpite degli uomini (34% contro il 33%), nel Nord-Ovest ed al Centro le percentuali sono uguali (31% e 29%). Come singola regione troviamo la Calabria con un 45% per gli uomini ed un 41 per le donne.

Che cosa si può fare contro l'ipertensione arteriosa? Per evitare l'ipertensione e le sue conseguenze (ictus, infarti, insufficienza renale e quant'altro) bisogna ridurre l'introduzione di sale, rientrare nel proprio limite di peso e non soccombere in nessun modo alla stress. Iniziamolo a fare. Il beneficio ci sarà per tutti.



Vi diamo  
ascolto

Informazioni  
**0825 26057**  
www.fonetop.it

**Fonetop**  
Centro Acustico dr. Nicola Topo

## Convegno "Seno: conoscerlo per proteggerlo" INFORMAZIONE E PREVENZIONE



Tra salute e benessere, è importante avere la propria dignità. La salvaguardia del proprio "Io" non è sinonimo di egoismo. Oggi per affrontare le problematiche della nostra salute occorre informarsi, partecipare e quindi esserci. Cosa significa? La domanda può apparire insidiosa, ma la risposta è semplice: ognuno di noi si deve occupare del proprio corpo e della propria mente con responsabilità.

Il convegno sul "Seno: conoscerlo per proteggerlo", ribadisce il concetto di informazione come mezzo di conoscenza. Non a caso, "la realtà è una trasfigurazione dei propri pensieri" e di conseguenza, si crea la possibilità di non riflettere, di andare avanti per inerzia, perché si deve seguire un fine effimero.

Al contrario, si può uscire da questa trappola perché la prevenzione a proposito di neoplasia, è fondamentale per la cura e per la guarigione. Su questo ed altro si è discusso nel convegno del 9 maggio scorso, presso la "Casa della cultura" di Monteforte Irpino, con la partecipazione del CIF, (Centro Italiano Femminile) e di operatori sanitari e medici che operano nel campo oncologico.

"C'è la civiltà e c'è la barbarie. Bisogna reimparare a vivere", secondo James Dow e in effetti dobbiamo riscoprire la nostra identità. La prevenzione e all'occorrenza la tempestività delle cure, ci allungano la vita: quella vita, quella prospettiva esilarante dove noi siamo gli unici protagonisti

### LA REALTÀ

Tutti hanno giocato  
hanno infierito  
hanno usato  
hanno irretito.....  
Ora sono  
in una realtà  
trasformata,  
diversa  
inspiegabile,  
impossibile,  
ineluttabile.

Rosa Manna

Rosa Manna

## Viaggio in Irpinia, il portale turistico della provincia di Avellino

### L'INTERNAUTA - GUIDA AL WEB



Vittorio Della Sala

Inizia da questa settimana una nuova rubrica dedicata ai viaggiatori virtuali desiderosi di conoscere nuovi portali - internet. Nel primo appuntamento presenteremo il sito [www.viaggioinirpinia.it](http://www.viaggioinirpinia.it)

Il portale, si propone di promuovere le attività degli operatori del settore turistico, sostenere l'identità turistica territoriale, sviluppare un'idea innovativa di promozione e valorizzazione dell'intero sistema turistico locale. Gli utenti del web vi troveranno informazioni, suggerimenti, spunti per un viaggio, virtuale e reale, in Irpinia.

Viaggio in Irpinia è, quindi, un racconto e al tempo stesso un invito. Il racconto è quello del viaggio che anima e sostiene il progetto, il viaggio fatto nella propria terra attraverso gli occhi e la mente del viandante e viaggiatore moderno: centottantatre giorni ed un taccuino, pagine ancora aperte a stimoli, idee, suggerimenti che ciascun utente potrà apportare.

L'invito, è a venire in Irpinia, per conoscere quest'antica terra, le sue tradizioni, i suoi riti, le sue usanze, le maestranze e le sapienze: letterarie, culinarie, gastronomiche, culturali, spirituali. Il portale turistico Viaggio in Irpinia è uno spazio multimediale per sostenere l'identità territoriale, un'opportunità per gli operatori del settore, gli enti, i consorzi, le associazioni, per valorizzare programmi, prodotti e servizi attraverso la rete.

Il portale offre servizi informativi relativi all'offerta enogastronomica, alle risorse culturali ed artistiche, ai luoghi della fede, alle risorse naturalistiche, grazie ad una attività di consulenza capace di offrire proposte di viaggio, itinerari e suggerimenti per visitare l'Irpinia e viverla attraverso i suoi eventi e le sue manifestazioni.

Ogni borgo è raccontato attraverso una scheda dettagliata con itinerari e consigli di viaggio. Ampio spazio è dedicato all'ospitalità con una vetrina rivolta agli operatori ed alle offerte di pernottamento ed accoglienza. Viaggio in Irpinia è un invito multisensoriale: guardare, gustare, toccare, sentire, i numerosi inviti che questa terra e la sua gente fa. L'idea di quella esperienza autentica di viaggio che l'Irpinia sa offrire è sostenuta dalla passione per questa terra dalle inesplorate risorse. Valido strumento per gli utenti del web alla ricerca, in maniera semplice ed immediata, di informazioni sulle risorse turistiche della Provincia di Avellino. Benvenuti, in Irpinia!



[www.viaggioinirpinia.it](http://www.viaggioinirpinia.it)

Convenzionato  
OPPORTUNITY CARD



Vendita  
al dettaglio  
di Liquori Classici  
e Specialità Campane

### Specialità Regionali

- |                     |  |
|---------------------|--|
| Limoncello Solare   | Arancia Amara del Gargano                      |
| Fragolino del Bosco | Mentuccia dell'Orto                            |
| Finocchio           | Amaro Ruculetta                                |
| Liquorizia          | Babà al Limocello e alla Rumma                 |
| Mokcaffè            | "Melella" <i>Liquore di mela amara campana</i> |
|                     | "Opuntia" <i>Liquore al fico d'india</i>       |
|                     | "Myrtus" <i>Liquore di bacche di mirto</i>     |

### Liquori Classici

- Anice
- Rhum
- Sambuca Greca
- Gin
- Zuppe Dolci

### Creme

- Crema di Limone
- Crema di Fragola
- Crema di Banana
- Crema di Melone
- Crema di Cioccolato
- Crema di Nocciola
- Crema di Castagna
- Crema di Caffè

### Amari

- Amaro 9 soldi
- Nocillo
- Anthemis

### Grappe

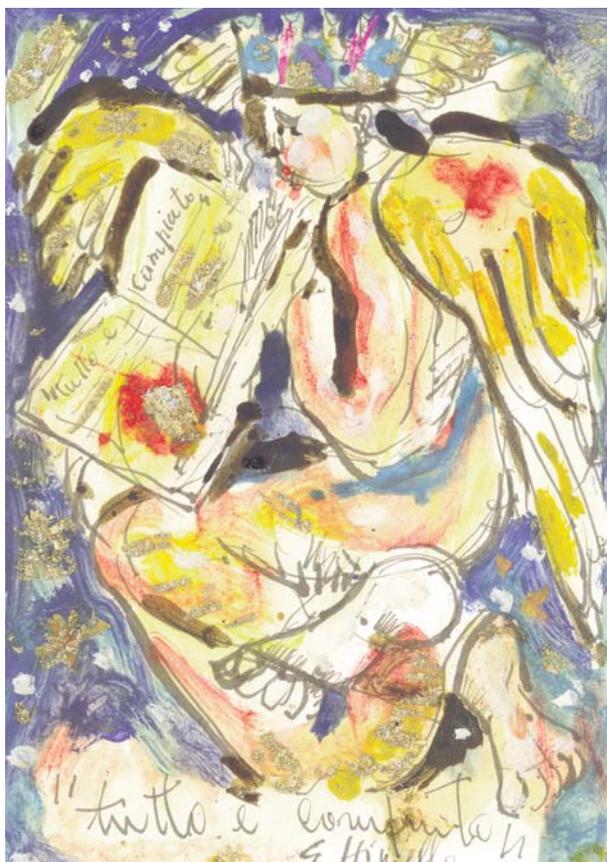
- Monovitigno di Aglianico
- Monovitigno di Aglianico in Barrique
- Falaghina del Sannio
- Morbida Veneta

### Per i liquori da fare in casa

- Alcool Purissimo 95°
- Dosi Nocino
- Estratti Liquori



Ufficio e Laboratorio: C.da Novesoldi, 1 - ATRIPALDA (AV)  
Tel./Fax 0825.622935 . 339 4451388 - [www.rescignospiriti.com](http://www.rescignospiriti.com)



"Opera di Giovanni Spiniello. Copyright © Associazione Culturale Giovanni Spiniello.

Tutti i diritti riservati 2010" [www.giovanispiniello.it](http://www.giovanispiniello.it)

## Rivive la Missione dell'Immacolata Mediatrix del venerabile Padre Cesa

## LE CARTOLINE DELL'IMMACOLATA



di Amleto Tino

Nella piccola cappella dell'Immacolata, alla fine del viale dei platani, stanno germogliando esperienze di fede davvero profonde. In un mio articolo l'ho definita istintivamente la "Porziuncola" della diocesi di Avellino e quanto è vero tutto ciò, ne ho conferma giorno per giorno: l'ardente e vulcanico Padre Leonardo ha come forgiato un laboratorio di essenze, che vengono ogni domenica distillate dalle parole del vangelo durante l'affollata messa festiva; penetrano profondamente nell'anima e come un balsamo rasserenano e rafforzano anche i più tiepidi tra i credenti.

Circola tra queste mura (ahimè! con molte crepe) una sottile e tenera atmosfera mariana: la grande statua della Vergine mediatrix che domina dall'alto sembra irradiare una materna protezione e ispira sentimenti di beatitudine... Del resto la Madre Celeste ha nei suoi autorevoli rappresentanti che fanno parte del M.I.M. (Missione dell'Immacolata Mediatrix): **Gennaro Lombardi** presidente, **Antonio Manta** vice presidente, **Giancarlo Preziuso** segretario, **Simone Iuliano** responsabile missione giovanile, **Luca e Gennaro** secondo (per distinguerlo dal primo).

In questo momento davanti a me nella minuscola sacrestia dialogo con Gennaro Lombardi e Simone Iuliano; li conosco come animatori della messa domenicale e di altre iniziative, ma è la prima volta che riesco a parlare con loro a lungo. Io, per la verità, ho nelle orecchie il frastuono della partenza del Giro d'Italia che fa fatto tappa ad Avellino: negli occhi vedo ancora i palloncini rosa, che salgono a grappoli verso le nuvole e le poche macchie d'azzurro. Ma appena i due "crociati dell'Immacolata" cominciano a raccontare e a descrivere il loro mondo interiore, ogni rumore fastidioso si acquieta e cala tra noi una pace profonda nella quale il narrarci reciproco sembra la cosa più naturale del mondo.

**"Come è nata la vostra vocazione mariana?"**

**Gennaro** - "Ero un cristiano superficiale che faceva quel che voleva, spesso senza nessun rispetto per le

norme della Chiesa. In un periodo della mia vita di sofferenza fisica e spirituale, con paure irragionevoli e un profondo senso d'insicurezza, la Madre ha fatto irruzione nella mia esistenza. Io non ho nessun merito, tutt'altro! Allora ho scoperto il valore della Preghiera ed in particolare del Rosario, che hanno dato un significato profondo alla mia angoscia esistenziale"

**Simone** - "Io mi sento ancora all'inizio della mia conversione. L'esperienza cruciale si è verificata a 16 anni durante una veglia di fine d'anno. Allora sentivo un amore profondo per Gesù ma non riuscivo ad entrare in rapporto con Maria. Allo scoccare della mezzanotte ho sentito un'onda emotiva fortissima, che si è sciolta in una preghiera: "Gesù!

su un prato di rose".  
**Simone** - "Non mi riconosco nell'iconografia ufficiale. Maria è povera, coperta di un saio consunto. Il viso è umile; è a testa bassa... Ma questa è la sua grandezza, perché è l'ancella del Signore".

**"Come è organizzato il M.I.M.?"**  
"Noi testimoniamo la funzione di mediatrix della Vergine. Forse siamo in questo, senza volerlo, profeti: i tempi sono probabilmente maturi per aggiungere questa nuova perla al diadema di luce che incorona la Regina del Cielo. Il M.I.M. è diffuso in tutto il mondo cattolico. Già negli anni '80 esisteva nella parrocchia di San Ciro un cenacolo, di cui era responsabile Padre Michele Maria Iorio (ora missionario in Africa). Egli è stato la nostra guida spirituale, ha irrobustito la nostra fede e alimentato le tante iniziative mariane. Abbiamo calcolato, a tutt'oggi, che anche grazie al nostro impegno ben 25.000 persone tra le diocesi di Benevento ed Avellino hanno pronunciato l'atto di affidamento alla Madonna, con l'imposizione della medaglietta miracolosa".

**"A proposito di iniziative so che state riscoprendo la figura di Padre Cesa anche in vista del processo di Beatificazione".**

"E' una vicenda recente, per molti aspetti apparentemente casuale (come tutte quelle ispirate dalla nostra Mamma Celeste). Dieci giorni prima del Congresso Eucaristico ci trovavamo nell'ufficio del Vicario, don Sergio. Notammo sulla scrivania tra i tanti libri un opuscolo dal titolo "Ammonimenti, devozioni, esortazioni di Padre Cesa", l'umile frate conventuale, nato ad Avellino nel 1686 e morto nel 1744. La sua vita fu una testimonianza fulgida delle virtù cristiane: era profondamente innamorato della Madonna, al punto da essere chiamato l'impazzito della Vergine; ai fedeli egli distribuiva le cartelline dell'Immacolata, attraverso cui ottenne moltissime grazie e miracoli. Nel 1985 la Congregazione per le cause dei Santi affidò ad un relatore la causa di padre Cesa. Purtroppo, venimmo a sapere da don Sergio che il postulatore era morto lasciando mal'istriutoria. Non dimenticherò mai le parole del Vicario: "Purtroppo c'è scarso impegno su



questa vicenda, tutto è affidato a voi datevi da fare!". Fu per noi una vera e propria sfida che accettammo, convinti che ci sarebbe arrivato qualche aiuto invisibile (come infatti è poi avvenuto)".

**"Sono proprio curioso, raccontatemi le varie tappe di quest'esperienza"**

"Con Giancarlo Preziuso abbiamo ritrovato il vice postulatore, padre Renato Sapere dei frati minori di Nocera Superiore. Egli ci ha dato l'assenso a ristampare le famose cartelline dell'Immacolata... E già a questo punto qualche aiuto provvidenziale è intervenuto. Pensa! Avevamo ordinato migliaia di figurine sacre e ci mancavano € 120 per saldare il conto; le tasche erano vuote ed un po' di ansia cominciava a far capolino... ma ecco che dopo venti minuti trovammo proprio € 120 nella cassetta che mettiamo in chiesa per le nostre iniziative... venti minuti prima c'erano solo pochi, miseri spiccioli!!!"

Gennaro mi porge una delle cartelline: vi è un'immagine della Vergine con il viso di una giovinetta estatica. Sopra l'ovale, che la racchiude, vi sono delle parole colme di tenerezza di padre Cesa - Non dubitate, confidate in Maria, state allegramente, prendete le cartelline di Maria - Mi è sembrato quasi di vederlo questo conventuale, con il saio lacerato, i calzari sdruciti, lo sguardo ardente di fede, mentre porge il suo dono ai fedeli.

"Ved", continua Gennaro, "Per quei

tempi la scritta che leggi in basso I.C.T.V.I.F (In Concezione Tua Virgo Immacolata Fuisti) era davvero profetica, poiché il dogma dell'Immacolata Concezione è stato promulgato solo nel 1854 da Pio IX. Nel 1700 all'interno del popolo di Dio era già intensamente condivisa la certezza dell'origine pura, non toccata dal peccato originale, di Maria. Anzi vi erano, ai tempi di padre Cesa, i cavalieri della Vergine, che facevano voto di sangue di proclamare fino alla morte la virtù immacolata della Madonna. Devo anche aggiungere che l'imposizione di queste cartelline produsse innumerevoli prodigi e miracoli... e dai processi successivi ne vennero attestati più di 8.000.

**"Avete già cominciato la diffusione?"**

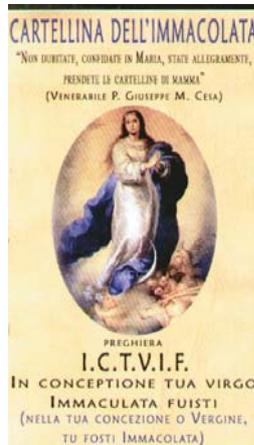
"Sì, non solo nelle diocesi campane ma in tutta Italia".

**"Avete qualche riscontro sugli effetti benefici delle figurine?"**

"Ce ne sono già arrivati alcuni e alla fine raccoglieremo le varie testimonianze".

Gennaro guarda furtivamente l'orologio... Abbiamo trascorso senza accorgercene circa un'ora e mezza. È come se il tempo si sia dileguato, per lasciare il posto ad una dimensione di infinita dolcezza.

Guardo negli occhi i giovani cavalieri dell'Immacolata e mi risalgono dal profondo le parole della Bibbia "Togli i calzari... questo è terreno sacro".



Aiutami a farmi amare la Madre Tua". Quasi in risposta a questo appello, qualche giorno dopo ho trovato un testo di Luigi Maria Grignion de Montfort, il grande mariologo, che mi ha spalancato orizzonti d'indicibile soavità. Quando parlo a qualche mio coetaneo, io confesso ad alta voce "la mia droga giovanile è Maria, fatti drogare da me!"

**"Come vi immaginate la Vergine?"**

**Gennaro** - "Come una giovinetta vestita di rosa e bianco, che incede

## ATTUALITA' AFRICA

In Sudafrica, tra breve, inizieranno i campionati del mondo di calcio con città vestite a festa ma nel continente africano ci sono paesi con tantissimi problemi che non vedremo mai. In gran parte del Congo continuano gli attacchi ai villaggi con le loro drammatiche conseguenze: case bruciate, violenze sessuali, uccisioni di civili, furti di beni personali, di animali domestici e di nuovi sfollati. La violenza in questi territori è la conseguenza dello sfruttamento illegale delle risorse minerarie quali coltan, cassiterite, oro, petrolio e gas metano e del commercio clandestino delle armi, come è stato dimostrato dai rapporti ONU e dalle varie ONG che operano nel paese. Occorre regolarizzare questo settore consolidando l'embargo sulle armi destinate ai gruppi armati e conoscere l'origine dei prodotti minerali per impedire l'esportazione che contribuisce a finanziare il conflitto. In questo clima di notizie tragiche, che provengono da questo paese, chi soffre veramente è la popolazione civile rinchiusa nei suoi poveri villaggi impotenti a reagire. Popolazione che è immersa nella povertà estrema, gente che vive di poco ma con molta dignità; una Chiesa missionaria di credenti per



davvero. Ci sono sacerdoti africani eccezionali, gioiosamente poveri e vicini alla sofferenza della loro gente, orgogliosi di appartenere alla chiesa congolese. Il Congo ha un territorio lussureggiante e ricco di risorse naturali, nettamente in contrasto con le condizioni di vita dei suoi abitanti. L'agricoltura è arretrata, le strade sono inesistenti. Ma ciò che addolora di più è la situazione sanitaria dovuta per la maggior parte alla mancanza di acqua potabile. In molte zone del

paese non c'è alternativa all'acqua inquinata che le mamme usano per ogni necessità. I bambini ci giocano e la bevono ed è causa di malattie letali come la malaria, il tifo, il colera. L'obiettivo dei tanti missionari che operano in Congo è quello di realizzare dei pozzi per portare in superficie l'acqua potabile per far rinascere la vita.

Pasquale de Feo

## Liete Notizie

## Prima Comunione

Domenica scorsa nella Chiesa del Rosario di Avellino ha ricevuto il corpo di Cristo, per la prima volta, l'Ostia, simbolo dell'unione con il Signore la piccola Alessandra Mollica alla quale facciamo pervenire i nostri affettuosi auguri unitamente ai genitori Gerardo Mollica e Loredana Magliaro, al fratello Pierluigi, alla sorella Rossella, ai nonni Grande Ufficiale in pensione Carlo Pagliata, nostro affezionatissimo lettore e Antonietta Giannattasio (al.sa.)



Auguri felicissimi agli sposi Antonio Froncillo e Centore Annalea per il loro matrimonio perché la loro vita sia benedetta dal cuore di Dio Angelo Melchionda

## La vera devozione al Cuore

### Immacolato di Maria

Non si può parlare di vera devozione al Cuore Immacolato di Maria, senza richiamare quanto scrisse San Luigi Maria Grignon de Montfort, uno dei più autorevoli interpreti della devozione a Maria, il quale affermava che "la ragione per la quale poche anime arrivano alla pienezza dell'età di Gesù Cristo, è che Maria, che è più che mai la Madre di Nostro Signore e la Sposa feconda dello Spirito Santo, non è abbastanza formata nei loro cuori".

"Chi vuole avere in sé l'opera dello Spirito Santo, deve avere la sua sposa fedele e indissolubile, la Divina Maria..."; Ella rappresenta la via più breve e sicura per giungere a Cristo, e non si tratta, quindi, di una semplice devozione ma di qualche cosa di essenziale e di fondamentale nella nostra vita cristiana.

La Beata Vergine Maria, la Madre di Dio, apparve per sei volte a tre pastorelli vicino alla città di Fatima, in Portogallo, tra il 13 maggio e il 13 ottobre 1917.

Apprendo ai bambini, la Beata Vergine disse loro di essere stata mandata da Dio con un messaggio per ogni uomo, ogni donna e ogni bambino vivente nel nostro secolo. Giungendo in un momento in cui la civiltà era devastata dalla guerra e da violenze sanguinarie, Ella promise che il Cielo avrebbe concesso la pace a tutto il mondo se le Sue richieste di preghiera, di riparazione e di consacrazione fossero state ascoltate ed eseguite.

I fatti di Fatima costituiscono una delle poche apparizioni mariane del secolo scorso, riconosciute dalla Chiesa, che hanno generato una devozione largamente diffusa nel mondo. Il significato dato ad esse è innanzitutto quello di appello all'umanità per la conversione nella penitenza e nella preghiera, ma i messaggi della Vergine avrebbero anche un importante valore attestatorio dell'esistenza dell'Inferno, punto questo assai dibattuto e scarsamente ricordato nelle omelie domenicali.

La devozione al Cuore Immacolato di Maria è "l'ultima ancora di salvezza"; per entrare nei piani di Dio è necessario nutrire una filiale e vera devozione a Maria; Ella ci condurrà a Gesù e riprodurrà nelle nostre anime l'immagine di Lui, essenza della nostra perfezione e santità.

Siamo tutti a conoscenza delle condizioni in cui imperversa il mondo, attualmente; interrogiamoci dunque sui falsi caratteri delle devozioni che ci vengono proposte; non siamo devoti critici, scrupolosi, esteriori, presuntuosi, incostanti, ipocriti o disinteressati, ma, apriamo a Maria Nostra Mamma Celeste, ricorriamo sempre a nostro Signore per mezzo di Lei; prendiamo la Vergine come perfetto modello di quanto si deve fare; entriamo ed abitiamo nel cuore di Maria, nelle sue intenzioni, nei suoi sentimenti, di modo che Ella sia come la nostra atmosfera, il nostro mondo e l'aria che respiriamo. L'anima troverà in Maria un Dio infinitamente Santo e Sublime; Dio è ovunque e lo si può trovare ovunque; ma in nessun luogo la creatura può sentirlo più vicino a sé come in Maria.

...È necessario che NESSUNO creda, come hanno fatto alcuni dei tanti pseudo-illuminati, che Maria, perché creatura, costituisca un impedimento all'unione con il Creatore. In realtà quanto più un'anima rimane unita a Maria, tanto più intimamente si trova unita a lei e in Gesù.

NON ESISTE una via più sicura e rapida per trovare Dio come quella che passa per Maria, basti pensare che il ritratto vero di padre Pio



resterebbe incompleto se non si desse rilievo — come l'ebbe realmente nella vita — alla componente spirituale mariana. Nella sua lunga vita di otto decenni, traspare sempre la figura della Madonna di Fatima, che s'impone, soprattutto nei momenti più difficili. Per ricompensare la tanta squisitezza materna, padre Pio affermava: «Vorrei avere una voce sì forte per invitare i peccatori di tutto il mondo ad amare la Madonna».

Non ci resta che fare quest'ultima meditazione; rispetto ai tempi di Fatima, l'uomo ha accolto la devozione al Cuore Immacolato di Maria? I richiami alla purezza fatti dalla Beata Vergine sono stati ascoltati? O forse le impurità e le indecenze sono molto più diffusi e giustificati di prima?

Dunque, il Cuore Immacolato di Maria, come molti, erroneamente, sostengono, ha già trionfato o dovrà ancora trionfare? Intanto aspettando il Suo vero trionfo, possiamo riflettere sullo stesso testamento di San Pio ossia "recitate sempre il Santo Rosario", devozione mariana per eccellenza, pegno e garanzia delle più feconde benedizioni divine.

Jessica Mauta

## LA S. MESSA CELEBRATA CON IL RITO ROMANO ANTICO

### Il ritorno alla Tradizione

Con il motu proprio "Summorum Pontificum", del luglio 2007, il Papa Benedetto XVI ha consentito la celebrazione della Santa Messa secondo l'edizione ufficiale del Messale Romano promulgato da Giovanni XXIII nel 1962 - mai abrogata - come forma 'straordinaria' della liturgia della Chiesa. Si tratta della cosiddetta "messa tridentina", meglio detta "messa damaseno-gregoriana, in quanto risalente appunto ai papi Damaso e Gregorio. Ciò significa che dove esiste o si costituisce un gruppo di fedeli che chiede di beneficiare della tradizione liturgica antica, il parroco deve consentire la celebrazione della Santa Messa anche secondo il rito del Messale Romano promulgato dal beato "Papa Buono".

E' innegabile che la Chiesa soffra oggi una delle crisi più profonde e gravi della sua bimillennaria storia: nella sua fede, nella disciplina, nella pratica religiosa. Non tutto è da attribuirsi ai tempi mutati e al "mondo": cercare giustificazioni esterne senza affacciarsi all'interno stesso della Chiesa sarebbe un po' deresponsabilizzante. Del resto, lo ha sottolineato in maniera efficace il Papa nel suo recente viaggio a Fatima: i mali peggiori per la Chiesa vengono dal suo interno stesso, come se è per implosione che il Demonio vorrebbe farla cadere. E da dove partire, in questa opera di implosione, se non proprio dalla liturgia, azione con cui la Chiesa rende presente Cristo stesso? Ben si capisce, allora, come la crisi della Chiesa è intimamente connessa alla crisi della liturgia, come ebbe a dire l'allora cardinale Ratzinger: "Sono convinto che la crisi ecclesiale in cui oggi ci troviamo dipende in gran parte dal crollo della liturgia, che talvolta viene addirittura concepita 'etsi Deus non daretur', come se in essa non importasse più se Dio c'è e se ci parla e ci ascolta. Ma se nella liturgia non appare più la comunione della fede, l'unità universale della Chiesa e della sua storia, il mistero di Cristo vivente, dov'è che la Chiesa appare ancora nella sua sostanza spirituale?".

Il motu proprio del Santo Padre offre quindi la possibilità di beneficiare dei tesori della liturgia antica e recuperare così il senso del Sacro e del Mistero, che spesso si è perduto, ridando alla liturgia la dignità che le è propria. "Non c'è nessuna contraddizione tra l'una e l'altra edizione del Missale Romanum (liturgia antica e liturgia nuova, ossia "vetus ordo" e "novus ordo"). Nella storia della Liturgia c'è crescita e progresso, ma nessuna rottura. Ciò che per le genera-



zioni anteriori era sacro, anche per noi resta sacro e grande, e non può essere improvvisamente del tutto proibito o, addirittura, giudicato dannoso. Fa bene a tutti conservare le ricchezze che sono cresciute nella fede e nella preghiera della Chiesa, e di dar loro il giusto posto", leggiamo nella lettera che Benedetto XVI ha scritto a tutti i vescovi del mondo accompagnandola al documento del 2007. E' chiaro, quindi l'auspicio del Papa affinché sia recuperato questo tesoro, innanzitutto per il bene della anime, che vi potranno attingere grazie su grazie. Non si tratta semplicemente della "messa in latino" dove il celebrante "da le spalle ai fedeli": stiamo parlando invece di un rito antichissimo, in cui tutti sono rivolti al Signore e dove si gusta e si sperimenta una Presenza silenziosa che parla. Si impara così che la Chiesa non è stare in cerchio a guardarsi l'uno in faccia all'altro, chiusi in se stessi, bensì è un popolo che, insieme, compatto, guarda al Sole che mai tramonta, all'Oriente da cui solo viene la salvezza. Il bello è che se non hai un messalino per seguirlo, puoi uscire dalla messa antica senza aver capito nulla, ma hai scoperto... di aver capito tutto: parli con Qualcuno usando una lingua che non appartiene all'uso quotidiano - una lingua sacra, sperimenti una centralità che non è del prete né dell'assemblea che partecipa, ma di Colui che è Grande e a cui spetta l'Adorazione. Allora vedi che la liturgia non è questione di capire e com-

prendere intellettualmente, ma di adorare. Se la liturgia non veicola l'incontro con Dio e perde di sacralità, semplicemente fallisce, non serve, sarebbe un'evasione inutile, cabala, è mero teatro o, come disse ancora Ratzinger, "una danza vuota intorno al vitello d'oro che siamo noi stessi. Celebrare se stessi senza neanche rendersi conto di Lui" (Via Crucis 2005).

La difficoltà di tornare ad apprezzare questo tesoro si capisce facilmente, ed è né più né meno della difficoltà dell'uomo di oggi di aprirsi al mistero della Redenzione. L'uomo del nostro mondo ama il protagonismo, è assolutamente convinto della propria autosufficienza: egli può tutto, non ha bisogno di nessuno, non ha bisogno di nessuno per essere salvato. Egli si salva da sé, con le proprie forze. Così egli mal tollera un rito in cui gli si chiede di mettere da parte questa superbia e di farsi solo adoratore, in ginocchio, del mistero che gli è donato. Eppure, quello che è successo dopo il Motu Proprio di Benedetto XVI sembra andare in una direzione contraria: chi si avvicina, senza pregiudizi e con cuore aperto, alla Messa tradizionale, finisce per restarne innamorato. E la spiegazione è semplice: il Dio che parla nel silenzio non intavola discussioni con la mente dell'uomo, sempre restia ad aprirsi al mistero, ma bussa al Suo cuore, risvegliando la nostalgia del sacro. È proprio per questa sua caratteristica, per questo suo andare direttamente al cuore, che la Messa tridentina attira, e attira molto. Senza dare troppo peso ai numeri, tuttavia è interessante notare i risultati di recentissimi sondaggi in merito. In Germania, ad esempio, alla domanda se andreste alla Messa tridentina celebrata regolarmente in parrocchia, solo il 7% dei praticanti risponde di no: il restante 93% si divide soprattutto in ogni settimana (25%) e ogni tanto (40%). In Portogallo, invece, un cattolico su tre vorrebbe la messa antica tutte le settimane; percentuale che sale a oltre il 50% se consideriamo quelli che praticano almeno una volta al mese. Ancora più confortante il dato relativo all'Italia, dove i fedeli che vorrebbero la Messa antica fissa in parrocchia sono addirittura i due terzi. I dati, quindi, sembrano davvero essere confortanti, e non va assolutamente sottovalutato, soprattutto in un momento in cui la Chiesa ha bisogno di purificarsi e di tornare all'essenziale: preghiera e penitenza, come chiede il Papa. La riscoperta della Messa tradizionale e il suo approfondimento possono aiutare davvero a "rimettere ordine" riconoscendo il primato a Dio e ai suoi comandamenti, certi che il Cuore Immacolato di Maria trionferà - secondo il messaggio di Fatima - e che si avvererà il sogno di San Giovanni Bosco, dove egli vide che due colonne salveranno la Chiesa: l'Eucaristia e l'Immacolata.

Don Luigi Iandolo

Parrocchia Santa Maria Assunta  
in Cielo  
VALLE POSTIVELLI - AVELLINO

**Chiusura del  
Mese di Maggio**

**30 maggio 2010**  
Solenità della Santissima Trinità

**ore 16.30** **Recita del Santo Rosario**  
- misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi - con meditazione mariana

**ore 18.30** **Santa Messa cantata in rito romano antico**

CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA al Cuore Immacolato di Maria  
**PROCESSIONE aux flambeaux** per il centro storico della parrocchia

canti gregoriani eseguiti  
delle Suore Francescane dell'Immacolata

**C'ERA UNA VOLTA E C'È OGGI...** a cura di Antonietta Urciuoli

## LA STORIA DI "CIP"



C'era una volta, un uccellino che volava spensierato nel cielo azzurro insieme a tanti altri.

Non era un uccellino speciale, era uno dei tanti che ogni giorno occupava il suo tempo, sperando nel mondo migliore.

Gli piaceva vivere gioiosamente, era allegro, spensierato, amava i suoi simili, cinguettava felice ed era sempre pieno di vita.

Era molto estroverso ed amava tanto la natura, con le sue bellezze, i suoi colori, i suoi profumi.

Quotidianamente lasciava il suo nido e volava liberamente per il cielo, insieme ai suoi compagni, fermandosi ad osservare un fiore, una pianta ed apprendere trascorrendo il suo tempo con gli altri perché convinto che gli altri e dagli altri si impara a conoscere il mondo.

Era una bella giornata d'ottobre, i colori d'autunno padroneggiavano nell'allegria natura: le foglie cadenti prima di lasciare gli alberi per sempre donavano al mondo quelle sfumate rossastre e gialle che mescolate al verde riempivano il cuore di chi si fermava un attimo ad osservare e fu proprio in quel giorno che all'improvviso, senza rendersene conto e senza poter far niente, il protagonista di questa storia fu preso e chiuso in una gabbia.

Fu quello per lui, un di diverso, inso-



lito e Cip (questo era il suo nome) si vide crollare il mondo addosso.

Fu privato della sua libertà a tradimento perdendo la sua vivacità di sempre. All'inizio accettò passivamente, rassegnato, sperando in cuor suo che quella prigionia dovesse durare solo pochi giorni ma poi quando s'accorse d'esser sbalziato, tentò più volte di battere la testa contro i tubolari di legno che erano resistenti mentre i suoi colpi erano sempre più deboli; egli credeva di battere la testa con forza ma s'illudeva perché le forze man mano gli venivano meno.

Tentò spesso di volare, di battere le ali per non dimenticare ma lo spazio era limitato e le ali battendo il legno perdevano le belle piume.

Cip si rese conto che poteva fare ben poco e comprese amaramente che ci sono periodi della vita in cui non si può volare. Non fu facile accettare,

dovette richiamare tutta la sua filosofia, quell'arte complicata per gli altri ma indispensabile per lui per poter ingoiare l'amaro boccone riservatogli. Che cosa fare? Si chiese più volte. "Non posso volare, sono costretto a stare in questo piccolo spazio che mi limita anche l'aria".

Come farò a sopravvivere? Ce la farò? Mentre chiedeva a se stesso il da farsi, da un lato cercava di caricarsi psicologicamente e dall'altro si indeboliva gradualmente anche la sua mente.

Trascorse il povero uccellino dei tristi momenti ed intere giornate passavano mentre egli moriva lentamente dentro.

Sembrerà strano, bastarono pochi giorni per annientarlo, egli perse ogni gioia per la vita, quella vita che aveva tanto amato gli sembrò sfuggita di mano. Poiché la sua natura

era un uccellino forte, molto estroverso, si sfogò per riprendere quel ritmo anche se impossibile, fece brevi voli, limitati e si accorse che nonostante la sua buona volontà, era caduto in un passato buio, profondo, senza aria, senza via di scampo. Si sentì ogni giorno più solo, più malinconico e senza la voglia di continuare a vivere come se la vita gli passasse accanto, sfiorandolo appena. Il cielo azzurro, la luce luminosa gli erano venuti meno all'improvviso e tanto difficile era per la sua anima ritrovarsi. In quel periodo, uno dei più tristi della sua esistenza, raccontarlo era veramente difficile.

Nonostante le visite dei tanti compagni, l'uccellino non riuscì a riprendersi e per un periodo si allontanò da tutto e da tutti anche con la mente. Si ritrovò tra tanti compagni sfortunati come lui e toccò con mano la sofferenza.

Cip senza volerlo, vide tante cose brutte, egli sapeva che il suo non era un caso molto grave ma spesso tremò come foglia al vento ed ebbe paura come ogni essere vivente.

Il suo cuore cominciò a battere forte, forte, la sua mente non produsse più niente ed egli si trovò solo e per superare questa paura che l'aveva invaso chiuse gli occhi e come per incanto rivide la sua vita: le immagini si susseguirono una dietro l'altra, vide i momenti felici e ne sorrise, apparvero anche quelli tristi ma poco si amareggiò perché capì che la vita

può finire all'improvviso e non vale la pena prendersela tanto, rivide quelle persone che l'avevano fatto soffrire e sorrise, le perdonò e le amò ancora di più.

Cip si sentiva diverso, il suo cuore era invaso da infinito amore, la paura di prendere la vita lo aveva portato ad amarla ancora di più e con più vigore e soprattutto a vedere le cose con un'ottica nuova.

Cosa era accaduto? Che cosa era esploso nel suo cuore? Solo esclusivamente un grande ed infinito amore!

Cip dall'amarezza di quei giorni aveva compreso che tutto è fugace, tutto finisce all'improvviso e che all'improvviso e che bisognava vivere giorno per giorno in pieno ogni attimo.

La sofferenza degli altri e la sua l'avevano tanto provato ma grazie ad essa una molla era scattata dentro di lui ed una profonda umanità, un grande amore per chi lo circondava lo resero più buono e chiudendo gli occhi si rivide in un grande giardino con le ali aperte mentre accoglieva tutti quelli che gli volevano bene.

Dalla gioia profonda, ben presto ricadde in un tunnel e per giorni si amareggiò richiamando tutte le sue forze per poterne uscire.

< Dal tunnel si esce > gli disse un giorno un amico e l'uccello aspettò con la speranza nel cuore di uscire per sempre al più presto.

### VITA NEL VERDE di Oksana Coppola

#### LA GAZANIA



Gazania è un genere di piante erbacee e perenni della famiglia delle Asteraceae, originario dell'Africa meridionale che comprende una quarantina di specie e numerosissimi ibridi commerciali. Sono piante coltivate per la resistenza alla siccità e per la bellezza dei fiori.

Le Gazania presentano un folto apparato fogliare formato da foglie persistenti, lanuginose in alcune specie, sempre verdi nella pagina superiore e grigie argentate in quella inferiore, che da filiformi diventano spatolate e pubescenti man mano che crescono.

I fiori a capolino appaiono in gran parte dell'anno, perlopiù nei mesi caldi. Essi, di diverse dimensioni a seconda della specie e dai colori gialli o rossi più o meno intensi, sono molto decorativi e riescono ad aprirsi completamente solo se esposti al sole, tendendo poi a richiudersi la sera.

Ogni fiore, se fecondato, può produrre numerosissimi piccoli semi, fusiformi e appuntiti, caratterizzati da una corona di peli piumosi.

Le Gazania sono piante da coltivare all'aperto, in piena terra o in vaso, ovunque esposte ai raggi solari diretti. Nelle regioni a clima più freddo in inverno le Gazania dovranno essere protette dalle piogge e dal gelo in un luogo luminoso non innaffiato se non è proprio necessario. Queste piante sopportano temperature minime anche di 5-8 °C mentre non hanno problemi a stare sotto il sole a temperature anche alte.

Le Gazania non sopportano ristagni idrici persistenti soprattutto nella stagione fredda. In estate però le piante hanno bisogno di molta acqua ma è consigliabile aspettare che il substrato si asciughi appena prima di innaffiare nuovamente. Durante la fase di crescita si può somministrare raramente e in dosi molto blande un buon concime NPK (azoto, fosforo e potassio) bilanciato.



CENTRO  
INTERUNIVERSITARIO  
A B I T A  
F I R E N Z E

Architettura Bioclimatica e  
Innovazione Tecnologica  
per l'Ambiente



Associazione  
Nazionale della  
Terra Cruda



Ordine degli  
Architetti  
P.P.C. Provincia  
di Napoli



Università degli  
Studi di Napoli  
Federico II  
DICATA



Istituto Nazionale  
di Bioarchitettura  
Sezione di Napoli



Centro  
Interdipartimentale di  
ricerca per lo studio  
delle  
Tecniche Tradizionali  
nell'Area  
Mediterranea

### Convegno Internazionale Costruire in Terra Cruda nel XXI secolo 31 maggio 2010 ore 10.00

#### Introduzione e saluti

Prof. Dora Francese - Università degli Studi di Napoli Federico II  
Prof. Claudio Claudi de Saint Mihil - Preside Facoltà di Architettura. Università degli Studi di Napoli Federico II  
Prof. Virginia Gangemi - Direttore del DICATA. Università degli Studi di Napoli Federico II  
Prof. Giuseppe Cilento - Sindaco di San Mauro Cilento (SA)

#### Le architetture in terra cruda ore 11.00

CULTURE COSTRUTTIVE IN TERRA. IL CASO DELLE ARCHITETTURE A CUPOLE NEL NORD DELLA SIRIA  
Prof. Saverio Mecca - Università degli Studi di Firenze

ANTICHE TECNOLOGIE PER UNA NUOVA ARCHITETTURA  
Arch. Fabrizio Carola - N:EA Napoli Europa Africa

ARCHITETTURA IN TERRA CRUDA IN PORTOGALLO  
Prof. Paulo Mendonça - Universidade do Minho (Portugal)

#### LUNCH

#### Valorizzazione e recupero del patrimonio costruito in terra cruda ore 14.30

LA TERRA CRUDA IN SARDEGNA. IDENTITÀ E PROGETTO  
Prof. Antonello Sanna - Università degli Studi di Cagliari

A TERRA CRUDA IN ABRUZZO TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE  
Arch. Gianfranco Conti - Associazione Case Di Terra Casalini (CH)

WORKSHOP A ESSAOUIRA IN MAROCCO E INTREVENTO PILOTA A GERICO, IN PALESTINA  
Prof. Flaviano Lorusso - Università degli Studi di Firenze

#### Studi sperimentali sulla terra cruda ore 16.00

SU ALCUNE MURATURE IN TERRA CRUDA DEL III - II SECOLO A.C. RITROVATE NEL SITO ARCHEOLOGICO DI SUJASA (AN)  
Prof. Stefano Lenci - Università Politecnica delle Marche

LA TERRA CRUDA COME MATERIALE STRUTTURALE UNILATERALE: PROVE SPERIMENTALI E PROSPETTIVE DI APPLICAZIONE ALLE STRUTTURE A VOLTA  
Arch. Antonio Fortunato - Università degli Studi di Salerno

LA STABILIZZAZIONE E LA RESISTENZA TERMICA DELLA TERRA CRUDA  
Arch. Luca Buoinconti - DICATA Università degli Studi di Napoli



Napoli - Centro Congressi Federico II  
Aula Magna Partenope  
Via Partenope, 36



# Rubrica "TERRAVERDECIELOAZZURRO"

## Tra dieci mesi le discariche in Campania saranno esaurite



Virginiano Spiniello

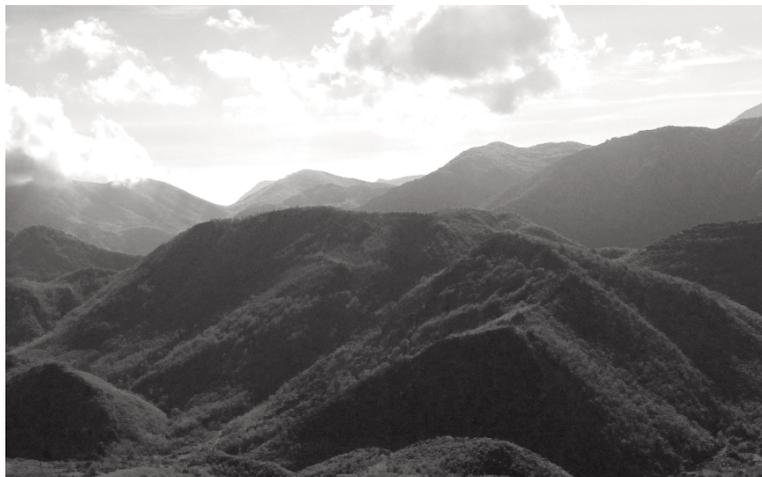
Su Canale 9 on line, sito regionale che si occupa dell'emergenza rifiuti in maniera approfondita, è apparsa una intervista a Franco Ortolani, ordinario di Geologia e direttore del Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio dell'Università di Napoli Federico II.

Ortolani non le manda certo a dire e lancia l'ennesimo allarme: tra dieci/diciotto mesi le discariche campane saranno esaurite. Il parere di Ortolani è quello di un esperto in materia, un tecnico che si è speso in prima persona per cercare di definire i rischi per l'ambiente e la salute di alcune discariche regionali. Non è mai stato ascoltato dai politici di turno. Ma questa volta non è il solo a fare la Cassandra. Prima di Ortolani Federambiente ed Enea, la settimana scorsa, constatavano che il 51,9% della spazzatura prodotta in Italia va in discarica senza subire trattamento. La "Commissione Bicamerale d'Inchiesta sugli illeciti connessi al Ciclo Integrato dei Rifiuti" lanciava un allarme analogo non molto tempo fa e l'area in predicato di esplodere era sempre la stessa: le province di Napoli e Caserta. Anche la delegazione della Commissione europea giunta in Campania non ha potuto fare a meno di constatare i drammatici problemi della nostra regione. Tutti non possono fare a meno di sottolineare lo stato precario della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti nella nostra regione. Gli Iripini sono i primi in Campania per raccolta differenziata, aiutati, in questo, dalla dimensione dei comuni; seguono il salernitano e il beneventano, staccatissime le province di Napoli e Caserta.

Intanto in Sicilia c'è un triste remake del film già visto a Napoli e, se non si interviene con correttivi adeguati, il film sarà proiettato di nuovo sugli schermi nostrani entro la prossima primavera. Ma cosa sta succedendo in Sicilia? Perché la raccolta dei rifiuti nelle strade si è interrotta a Palermo?

Le analogie tra il caso siciliano e quello campano sono assordanti.

Limitiamoci a constatarle, semplificando una vicenda che è, a dir poco, ingarbugliata. Anni fa erano stati previsti quattro termovalorizzatori a Paternò, Casteltermini, Palermo e Augusta. Con una potenza di fuoco simile si sarebbero potuti bruciare circa 4,5 milioni di tonnellate di rifiuti. Ma in Sicilia non se ne producono abbastanza e, quindi, si sarebbero dovuti importare rifiuti per mandare a regime gli inceneritori mandando a monte ogni progetto di raccolta differenziata. E da noi? Da noi erano previsti quattro inceneritori. Uno è in funzione a scartamento ridotto ad Acerra con continui sfioramenti dei limiti di diossina. Degli altri - il prossimo dovrebbe sorgere a Salerno - non c'è ancora traccia. Ma la stessa regione Campania, nelle Linee guida pubblicate nei mesi scorsi, ammetteva che con una raccolta differenziata decente e la dotazione di una adeguata impiantistica, dei quattro inceneritori non ce ne sarebbe affatto bisogno. In Sicilia la maggioranza del parlamento regionale aveva deciso di bloccare la costruzione degli inceneritori, tenendo conto anche delle inchieste giudiziarie delle procure regionali e della superprocura nazionale antimafia che avevano rilevato infiltrazioni della criminalità organizzata. Negli ultimi tempi arrivano al pettine problemi sia per l'AMIA, sia per la discarica di Bellolampo, sia per la crisi degli ATO rifiuti della Sicilia. L'immondizia viene lasciata nelle strade, i cassonetti vengono dati alle fiamme e, in questa emergenza alla napoletana, il Governo subito parla di Commissariamento della regione Sicilia, non tenendo conto né dello statuto autonomo siciliano, né della situazione di netto rifiuto degli inceneritori. Le imprese interessate? Impiegato e A2A. Nomi che a noi campani dovrebbero dire molto. La prima è stata responsabile dei disastri provocati dalla FIBE - vedi il disastro ambientale delle ecoballe - la seconda gestisce l'inceneritore di Acerra.



Ora ci sono molti punti oscuri nella gestione della vicenda siciliana che coincidono con gli altri punti oscuri della vicenda campana. Questo fattore di correlazione può chiarirci le idee su come è stata e verrà gestita la questione dei rifiuti. Innanzitutto, anche se nuovi termovalorizzatori venissero costruiti, non risolverebbero certo a breve i problemi delle nostre regioni meridionali. Problemi che riflettono uno stato di emergenza che, evidentemente, favorisce determinati tipi di soluzione. Aziende del nord che vengono al sud a portare tecnologie già vecchie e superate continuano a lucrare sulla salute dei popoli meridionali, come se non fossero passati centocinquanta anni e il Regno dei Savoia stesse ancora frodando e depredando il Regno delle due Sicilie. Senza parlare degli affari che le discariche hanno costituito in questi ultimi anni, né dell'immane traffico di rifiuti tossici che ha interessato non solo la Campania, ma anche la Calabria ed altre aree meno esposte mediaticamente, ma parimenti interessate da fenomeni di disastro

ambientale e rischi per la salute.

Se gli effetti delle discariche possono essere altamente impattanti, quelli della soluzione proposta, i termovalorizzatori, o inceneritori di ultima generazione, non sono certo indolori. Innanzitutto producono particolato PM 10, PM 2,5 e diossina e, alla fine del ciclo di trattamento, il risultato sono un terzo di ceneri tossiche da smaltire comunque in discarica. Oltre alla soluzione della raccolta differenziata (che produce occupazione essendo labour intensive) con relativi impiantistica, esiste il trattamento meccanico biologico di cui si è abbondantemente parlato su queste pagine ( il Ponte su questi temi ha realizzato addirittura un convegno invitando Carla Poli, del centro TMB di Veduggio). C'è poi la strada dei dissolutori molecolari che oltre ad evitare gli ingenti costi dovuti alla raccolta differenziata, non producono particolato, né diossina e in più sono vere e proprie centrali termoelettriche. Una opzione già adottata dal Comune di Peccoli, in provincia di Pisa, che ha ricevuto il premio inter-

nazionale "Un Bosco per Kyoto 2010". Insomma le soluzioni ci sarebbero, ma la prossima crisi campana sarà ancora più drammatica della precedente. In primo luogo il territorio è stato riempito di rifiuti legali ed illegali fino all'inverosimile. E' stato provato che le discariche legali in questi anni sono state utilizzate impropriamente (ed è un eufemismo grande quanto la Discarica di Difesa Grande e Savignano Irpino), non si è proceduto alla bonifica dei siti individuati, si è continuato a sversare illegalmente nei fiumi, torrenti, nei boschi, nei campi della nostra Regione. A questo mal costume diffuso si è appaiato il comportamento delle istituzioni che hanno nel DNA la logica dello spreco e vedono nell'inefficienza il modo migliore per riempirsi le tasche a spese della vita di noi cittadini.

Quanto ancora dovremo aspettare per vedere nella nostra terra soffocata dall'ignavia un barlume di morale, rispetto, dignità? Quanto?

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

Redazione:  
Via Pianodardine - 83100 Avellino  
telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2  
legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

### Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118

Vigili del fuoco 115

Carabinieri 112

Polizia 113

Guardia di Finanza 117

Guardia medica

Avellino

0825292013/0825292015

Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500

Alto Calore Servizi 3486928956

Sidigas Avellino 082539019

Ariano Irpino 0825445544

Napoletana Gas 80055300



### Farmacie di Turno città di Avellino

dal 31 maggio al 6 giugno 2010

servizio notturno

Farmacia Tulimiero

Via Circumvallazione

servizio continuativo

Farmacia Amodeo

Via Tagliamento

sabato pomeriggio e festivi

Farmacia Giliberti

Via Largo Ferriera

## ECO FLASH NEWS

### di Virginiano Spiniello

#### Parte il Giro d'Italia dell'acqua.

E' possibile percorrere il Giro d'Italia dell'acqua (www.acquabenecomune.org). Lo possono fare tutti quelli con la voglia di pedalare per l'acqua pubblica e i beni comuni. Lungo le strade del Giro d'Italia, inoltre, si possono trovare i banchetti di raccolta firme per i tre referendum per l'acqua pubblica del Forum. Le 500.000 firme sono state raggiunte e si vogliono superare le 700.000 firme. E' importante ricordare che i referendum del Forum dell'acqua vogliono abrogare tutte le leggi che favoriscono le speculazioni sull'acqua, anche quelle precedenti all'ultima legislatura. Gli altri referendum, oltre che minacciare il quorum, avevano solo l'intenzione di abrogare l'ultima normativa in materia.



#### Pavoncelli bis. Per i pugliesi questa galleria s'adda fare...

Su Puglia Live la notizia che il Comitato tecnico consultivo per la Galleria Pavoncelli Bis si è insediato a Bari, presso la sede del Commissario straordinario. Il raddoppio della galleria è storia antica e il timore è quello che il Calore e il Sele (visto che l'acqua arriva da Caposele e Cassano Irpino) siano ancor più fortemente compromessi da aumenti di prelievo.

Secondo l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati si prevede di "aggiudicare i lavori entro le prime settimane dell'autunno ed entro l'estate si concluderà la conferenza di servizi". L'Assessore accenna a ricorsi pendenti ritenuti "assolutamente infondati" e si augura "che non creino rallentamenti nell'esecuzione dei lavori". Il Consiglio dei Ministri aveva dichiarato, il 6 novembre del 2009, lo stato di emergenza in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli, reso operativo con l'OPCM del 12/3/2010.

#### Avvistati tre lupi sulla montagna di Caposele

Tre lupi irpini sono stati avvistati sulla montagna di Caposele (irpinianews). L'avvistamento è stato effettuato da un gruppo di guardie ecologiche volontarie, le guardie ambientali di Colaruso, lungo la pista che conduce dalla Mauta verso il Laceno.



#### Raduno quad fermato al Laceno

Quello dei quad è un flagello per le nostre montagne. Sono quei mezzi per darsi delle arie che si guidano sulla spiaggia e che giovani e meno giovani guidano sui sentieri delle montane distruggendo ogni cosa. Sul Laceno le Guardie Ambientali (Ottopagine) sono riuscite a fermare un raduno che avrebbe devastato le montagne circostanti e ha provocato danni al Torrente Panaro dove si sta reintroducendo la salamandra pezzata, specie endogena del nostro

Appennino.

# Cultura, Arte & Spettacoli

## LO SCAFFALE LETTERARIO / TRA I LIBRI

di Antonietta Gnerre

### “Quelle parole che trovano il senso delle cose”

Tre autori irpini: Giuseppe Iuliano, Franca Molinaro e Sabino Accomando



**Giuseppe Iuliano**, nella raccolta *Rosso a Sera* con prefazione di **Giuseppe Tedeschi**, traccia un percorso ricco di riflessioni. La potenzialità della parola raccoglie il senso dell'esistere nella molteplicità degli eventi. Una poesia che respira forte per curare le ferite del tempo: "Se il vento non avrà soffi / per giustizie di fiamme / almeno porterà in libera corsa / aria e respiro. / Avremo novità da raccontare / compagni al fuoco crepitante / voce e fiato sotto il cielo. / Con ogni certezza di cielo (pag. 14)". Scrive **Paolo Saggese**, Direttore insieme a Iuliano del Festival della Poesia dei Paesi del Mediterraneo: "La poesia è pensiero, è arte, una técnica, che si appende attraverso l'esercizio, la cura formale, la "lettura"... del mondo, degli altri autori e umani. Ed è così che il poeta può "vivere" come gli altri uomini e può fare in modo che ognuno diventi parte di questa poesia, i disoccupati come gli emigrati di sempre, e con essi la confusione". Questa poesia qualificata indaga e scruta oltre le barriere delle nostre possibilità; il canto, il respiro, il cuore e la mente in questi versi cantano nel sole della vita tra il rosso a sera con un vago tono di ballata di fondo. Scrive il Poeta: "Qui da anni ascoltiamo a fatica/solo qualche filo di voce"; versi che contengono e trasmettono un grande potere con la garanzia di durare nel nostro spirito. Infatti Giuseppe Tedeschi nella prefazione, sottolinea con queste parole l'importanza della poesia di Iuliano: "Poesia come moralità dell'esistere, dell'onesta dell'esistere, della deontologia dell'esistere". Poesia esemplare, che conferma Giuseppe Iuliano tra i poeti più autorevoli del nostro tempo. (**Giuseppe Iuliano, Rosso a Sera (Versi Contro-Versi)**, Delta 3 edizioni, Grottaminarda (AV) 2010)



qua e d'è terra (Pag. 13)". Scrive Elena Cofrancesco: "Ripetutamente l'autrice sottolinea il suo voler assumere le sembianze delle forze e degli esseri della natura, come il vento ('o Viento), la civetta (Serena), la strega (La Janara), il moscerino (Lo muschillo), l'uccellino (L'aucluzzo) per poter soddisfare quei desideri che sembrano irraggiungibili". Una grande poesia quella della Molinaro, che fa riflettere all'interno di una dimensione magica la nostra Irpinia. (**Franca Molinaro, Io Perazzo, Delta 3 edizioni, Grottaminarda (AV) 2010**)

**Sabino Accomando**, con la raccolta *La verità... nello sfondo*, consegna ai lettori un pensiero pesante da una saggezza leggera ed immediata. Alla base della riflessione dello studioso esce fuori una rappresentazione salda e precisa di ciò che si intende raccontare - "spesso l'esperienza è la malinconia per le occasioni perdute (n.97; pag. 46). Il tempo in quest'opera non è solo passato, presente e futuro: è anche incommensurabilità. Don Sabino, con una sventagliante dozzina di argomenti sottopone a test la risalita della sorgente della vita per riscoprire il valore funzionale della bellezza, con una parola secca ed incisiva. Scrive il Nostro: "Il calendario per il suo peso corporeo e la ridotta apertura alare non potrebbe volare, ma lui non lo sa e... vola (n. 128, pag.569)". Tutte le opere rivelano una forte connotazione filosofica. Un percorso letterario ardito e frammentato, che si compie però oltre il tempo: il tempo bergsoniano della coscienza, della facoltà di percepire le cose. Il Nostro fissa intensamente uomini e cose con uno sguardo vero e autentico, nel quale spazio e tempo si fondono in un unico luogo, il luogo dell'anima. Una raccolta ispirata verso testi di misura brevi, che come esito finale conducono in direzione dell'aforsimo. Una grande prova letteraria e filosofica dove la riflessione diventa il viaggio dell'anima verso l'inaccessibile con una condivisione umile ed appassionata. (**Sabino Accomando, La verità... nello sfondo, Stampa Editrice, Manocalzati (AV) 2010**)

**Franca Molinaro** è la poetessa del popolo del Sud. Un'autrice che sceglie spesso di interpretare i suoi pensieri in vernacolo con una precisa attenzione verso quei vocaboli che stanno scomparendo per sempre dal nostro linguaggio. Anche in questa raccolta di versi **Lo Perazzo**, con una nota di presentazione di **Elena Cofrancesco**, Franca sottolinea sulla carta la storia del nostro passato con acute ricerche ed assottigliate riflessioni. Nella Molinaro, come ha più volte sottolineato il critico irpino **Paolo Saggese**: "... vi è un rapporto molto stretto tra canto popolare, poesia dialettale e poesia meridionalista, nel senso che tutte queste forme letterarie esprimono dall'interno la storia di un popolo, che è quello del Sud"; anzi continua **Saggese** nell'introduzione generale sull'autrice: "...i poeti dialettali irpini costituiscono spesso una sezione o meglio una sottosezione della produzione meridionalista sia per comunanza di temi sia per comunanza di sentire". Da segnalare i meravigliosi versi della poesia *O' Viento* che inizia così: "Volesse potè esse come o viento/ ca se'n sinua pè 'na secola deporta./ Annascusa annascusa, fuienno fuienno/ 'arrobba nò vaso e po' se ne va./ 'Accompagna pè tutta la vita/ po' 'nchiano e pà scesa senz'e te lassà./ Te sospira' e parole chiù belle/cà' voce dè ciure dè l'ac-

## IL VALORE DELL'INCONTRO TRA CULTURA E "IRPINITÀ"

E' giunta al settimo mese la manifestazione "Irpinia in biblioteca" che sta portando alla ribalta gli autori irpini sul palco della Casa della Cultura di Monteforte. Venerdì 21 maggio è avvenuto l'incontro con **Aniello Russo**, di cui è stata proposta la raccolta di racconti "Il seme del sole" che ha aperto una riflessione sull'erotismo nei racconti popolari. A proporre le loro riflessioni **Mario Barbarisi**, direttore di questa testata, che ha inquadrato in modo ampio il significato del genere investigato da Russo, riferendolo al valore perduto dei ritmi di una vita che non appartiene più alla nostra società, e di **Paolo Saggese**, critico letterario e scrittore, il quale ha messo in luce il valore di riscatto che i racconti popolari avevano, soprattutto alla fine di una giornata di soprissi subiti dai padroni, attribuendo un grande valore letterario all'opera di Russo che, ha promesso, sarà apprezzata quando le fonti non saranno più in grado di raccontare.

Gli organizzatori si augurano la strada tracciata dalla kermesse letteraria sia stata prolifica di buoni frutti per i cittadini del paese irpino, che registra una notevole espansione demografica cui non fa riscontro una sufficiente aggregazione. La soddisfazione degli amministratori, tra i quali **Angelo Montuori**, neo assessore alla Cultura, è piena, non fosse altro che per la collaborazione tra l'Associazione promotrice Incanto Irpino, presieduta da **Eleonora Davide**, e le altre associazioni locali, Musikarte, Eventi 2000 e Pro Loco Mons Fortis, che hanno voluto offrire al paese il loro contributo professionale e umano, oltre al loro impegno alla realizzazione dell'appuntamento. Soddisfatto anche l'assessore provinciale

persone provenienti dal resto dell'Irpinia, attirati dal nome dell'autore o dall'eco dell'iniziativa che già viene considerata per il suo significato la più importante dal punto di vista culturale. La serata dedicata a Russo è stata anche arricchita dalla partecipazione dell'attore **Maurizio Merolla**, la cui interpretazione dei brani estratti dal libro è stata molto apprezzata, mentre la Corale Polifonica Monteforte, diretta da **Anna Teresa Tomponi**, ha proposto tre piacevolissimi momenti musicali che, dal "mistico spirituale" alla "napoletanità" al "sogno, speranza, ottimismo", hanno tracciato un percorso ideale "Dal sacro al profano". Ma al centro resta senz'altro la lettura e l'importanza della Biblioteca Comunale, affidata ad **Angelina Cerciello e Grazie Pesce**, che va sempre più identificandosi come volano culturale in paese, soprattutto da quando ha ospitato diversi corsi gratuiti per adulti donati dai cittadini che si sono messi a servizio, chi per insegnare l'inglese, chi il francese, ma anche il tedesco, lo spagnolo, l'arabo oltre all'italiano agli stranieri, senza escludere neanche il cuoco. Un anno quello che si sta concludendo (scollasticamente parlando) veramente ricco di iniziative che ha anche visto proporre un seminario di avvicinamento al giornalismo per ragazzi, promosso anch'esso da Incanto Irpino. Una sperimentazione che si spera venga sostenuta in modo più concreto per il prosieguo arricchendosi eventualmente di altre proposte, come ha fatto rilevare durante la serata proprio l'assessore Montuori, pronto a offrire tutto il suo sostegno a ciò che viene riconosciuto come iniziativa valida. Un valore che secondo l'autore va recuperato e custodito è quello che lui



**Giuseppe Del Mastro** intervenuto per salutare la manifestazione, che anche lui riconosce come irrinunciabile, e l'amico Aniello Russo. Il pubblico, come ha fatto più volte osservare il sindaco **Sergio Nappi**, neo consigliere regionale, da profondo conoscitore dei suoi paesani, infatti, registra diverse presenze di avellinesi o

chiama "Irpinità", come specificità territoriale, dialettale, sociale, che è rimasta intatta perché isolata dai flussi globalizzanti che hanno invece sempre interessato la napoletanità, facendole perdere quell'identità che rende unici.

Redazione cultura

## SPORTART PER SPORTDAYS 2010, PER GIOCARE INSIEME



Sabato 29 maggio alle ore 18,30 al Campo CONI di Avellino si terrà lo spettacolo SportArt, la manifestazione voluta dal Prof. **Giuseppe Saviano** è stata ideata ed organizzata dall'Associazione Libreramente in occasione dello SPORTDAYS 2010.

L'iniziativa coniuga Sport, Arte e Spettacolo. **Eleonora Davide**, all'insegna del divertimento, presenta giovani talenti Irpini nelle varie espressioni artistiche (canto, ballo, musica, teatro e pittura) in uno spirito di sana competizione così come nello Sport; coinvolge oltre 200 ragazzi delle scuole medie di Avellino e provincia che costituiranno la Giuria Giovani.

A tutti i 200 ragazzi che prenderanno parte alla manifestazione saranno distribuite le magliette rosse e blu SportArt e gadgets del CONI.

La sigla dello spettacolo è stata appositamente composta dai **WVOCE** il gruppo polifonico composto da **Bruno Fontana, Guido Maria Aquino, Giandomenico Coppola e Grazia De Girolamo** con la collaborazione di **Marco Ruggiero** che ha curato l'arrangiamento e la registrazione. La versione Karaoke è scaricabile sul gruppo di facebook Libreramente. Il variegato spettacolo sarà reso brillante con la magistrale conduzione di **Enzo Costanza** che con la sua verve coinvolgerà gio-

vani ed adulti. Con la regia di **Luca Grafner** e la infaticabile complicità di **Giulia Pellicchia e Irene Massaro** saliranno sul palco del CONI 10 giovani artisti dai 13 ai 18 anni, divisi in due squadre: Squadra Rossa per il genere MODERNO: (Canto Pop/Rock - **Priscilla Lauretano**; Danza Moderna - **Spremmelli Rossella**; Chitarra Elettrica - **Fabio Prizio** Teatro Comico - **Alessio Ingino**; Moralista - **Carlo Allevi** e Squadra Blu per il genere CLASSICO (Canto Lirico - **Lorenza Di Prizio**; Danza Classica - **Sorrentino Arianna**; Chitarra Classica - **Giuseppe Vaselli**; Teatro Classico - **Antonio Tulumiero**; Fumettista - **Giuseppe Brogna**). Eccezionali artisti, come il M° **Mario Cesa**, M° **Gennaro Vallifuoco**, M° **Carmine D'Ambola**, M° **Federico Frasca**, M° **Elena Capozzi**, hanno accettato gioiosamente di partecipare alla Manifestazione per relegare consigli ai giovani in gara e proclamare il vincitore di SportArt 2010. Le premiazioni sono state ideate e realizzate dall'artista avellinese **Giuseppe Rubico**. Padrone di Casa e Presidente Onorario della Giuria il Presidente del CONI **Prof. Giuseppe Saviano** che ha creduto nel connubio ARTE - SPORT e SPETTACOLO per il coinvolgimento dei giovani sempre più numerosi allo SPORTDAYS.

**Coni** Comitato Provinciale di Avellino

**SPORTDAYS 2010**

Quando lo sport incontra l'arte

**SPORTART**

SABATO 29 MAGGIO ORE 18.30  
Campo Coni-Avellino

**Giuria Giovani**

**Giuria tecnica**

Prof. Giuseppe Saviano  
M° Gennaro Vallifuoco  
M° Carmine D'Ambola  
M° Federico Frasca  
M° Elena Capozzi  
M° Mario Cesa

Con la partecipazione dei WVOCE e di tutto lo staff dell'Associazione Libreramente

A tutti i partecipanti alla GIURIA GIOVANI saranno distribuite gratuitamente in omaggio magliette rosse e blu e i gadget del CONI.

Il regolamento e il modulo di partecipazione è scaricabile dal sito www.coniavellino.it o su "Associazione Libreramente"

Per info consultare la Segreteria del CONI Tel. 0825 36057 o la Segreteria dell'Associazione Libreramente Cell. 340.7611648 libreramente@libreramente.it

# Una canzone...una storia

**Nulla come una canzone può ricordarti una storia, una persona, un periodo della vita... Ognuno, nelle parole di una canzone, ritrova un po' anche la sua storia.**



**di Pellegrino Villani**

Questa rubrica intende offrire una lettura quanto mai ampia delle canzoni più conosciute, più amate, più cantate o fischiettate. Ricerca, informazioni e curiosità che proponiamo da veri appassionati di canzoni, convinti come siamo che non sempre ... sono solo canzoni.

Richiedete notizie sulla vostra canzone, lasciando i vostri dati, all'indirizzo: villanirino@libero.it

## Lady Barbara

(una richiesta del nostro lettore Federico di Avellino)

Nei primi anni '70 tutte le più importanti manifestazioni musicali italiane: "Cantagiorno", "Festival di Sanremo", "Canzonissima", persino il "Festival di Napoli", entrano in crisi. Stessa sorte tocca a "Un Disco per l'Estate". Le case discografiche non mandano cantanti e brani di peso e nel 1970 la stessa RAI, che organizza la nona edizione dell'evento, decide di non trasmetterlo più in prima serata. Tuttavia dalle fasi finali, tenutesi nel mese di giugno al casinò di Saint Vincent, emergono due canzoni destinate a lasciare il segno. Una è "Fin che la barca va" di Orietta Berti, che ottiene il terzo posto; l'altra è quella interpretata dal 22enne milanese **Renato Brioschi**, cantante del complesso beat **I Profeti**. A sorpresa, la sua "Lady Barbara" si aggiudica il primo posto davanti a "Settembre" di Peppino Gagliardi. I Profeti avevano tentato la strada già percorsa da un altro famoso gruppo dell'epoca, l'Equipe 84, reinterpretando brani inglesi di successo. Dopo l'exploit da solista, a Renato viene chiesto quali progetti avesse per il futuro con il gruppo e lui risponde di aver intenzione di continuare tutti insieme. Ma subito dopo l'estate le cose cambiano e le loro strade si separano. Renato fa subito sapere che non è stato lui a lasciare i Profeti, ma è

stato il gruppo ad abbandonarlo. Probabilmente, sostiene, per non dover dipendere dal cantante solista, per seguire una strada tutta loro. Comunque "Lady Barbara" che evidenzia, nella parte musicale, delle tracce di motivi verdiani, sale al n° 1 della hit-parade italiana e resta per tre mesi nelle prime dieci posizioni. Ciò nonostante non si registra un conteggio delle vendite esaltante. Alla fine si calcola il mezzo milione di copie. Del resto l'industria del disco è in crisi anche se l'anno prima Mario Tessuto con la sua "Lisa dagli occhi blu" aveva venduto molto di più. Ma, in ogni caso, si tratta di un successo eccezionale. Basti paragonarlo ai tempi attuali nei quali un disco in grado di vendere mezzo milione di copie farebbe gridare al miracolo. In poche settimane "Lady Barbara" cambia la vita di Renato Brioschi fornendogli anche l'opportunità di diventare attore in una pellicola ispirata proprio dalla sua canzone: il film, che ha lo stesso titolo del brano musicale, esce ad ottobre, 4 mesi dopo la vittoria al Disco per l'Estate. In un'intervista, il cantante ammette che per indurlo a recitare nella non memorabile pellicola gli hanno offerto una cifra niente male, quanto basta, dice, per tenere "buona la coscienza". Nei panni di Lady Barbara, l'attrice Paola Tedesco, futura interprete di commedie a luci rosse. Gli stessi autori della canzone Giancarlo Bigazzi e Totò (Gaetano) Savio, insieme agli amici Daniele Pace ed Alfredo Cerruti, dettero vita nel 1973 ad un gruppo che raccolse un clamoroso successo: gli Squalor, campione di vendite negli anni '70 e '80 con dischi registrati alla buona e basati, sostanzialmente, su una goliardia piuttosto volgare. Renato Brioschi, nato a Milano nel 1947, figlio di uno scultore che non vedeva di buon occhio le sue ambizioni canore, dopo il successo di "Lady Barbara" e l'uscita dai Profeti, non riuscì ad ottenere altri successi come cantante. Tuttavia dopo qualche anno si tolse alcune delusioni: compose "Comprami", cantata da Viola Valentino, e "Terra promessa", che Eros Ramazzotti portò alla vittoria del Festival di Sanremo del 1984. "Lady Barbara" fu incisa, sempre nel 1970, nella versione dal gruppo britannico degli Herman's Hermits.



**Vedendo Lady Barbara nel bosco passeggiare ho pensato subito all'amore. Per me lei lascerebbe il suo castello tutto d'oro. Nel petto di un ragazzo c'è più cuore Lei è rimasta negli occhi miei e la notte mi fa morire, lei appartiene ad un altro ormai e la notte mi fa morire. Lady Barbara tu sei l'acqua chiara che dà sete più che mai. So che amarti non dovrei ma il mio cuore sai non vive senza te.**



**Renato Brioschi**

**PELEGRINAGGIO  
A LOURDES  
30 LUGLIO  
5 AGOSTO 2010**

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI  
RIVOLGERSI a Fabrizio Gambale 3478111462**

**Per la pubblicità su questo settimanale rivolgersi a:**

**"Studio antarcocizione etc."**

**tel. 3483575955**

**oppure 3401582818**

**email: settimanaleilponte@alice.it**

**Italnolo - Volvo Rents**  
più cura in ogni noleggio

segamuri  
euro 70 al giorno

motocarriola  
euro 80 al giorno

**La più grande catena italiana di noleggio generalista**

**Italnolo Volvo Rents**  
Construction Equipment  
SYNERGIES IN RENTAL

*Iersol srl*

Catalogo online:  
**www.italnolo.it**

Atripalda via Pianodardine  
tel/fax 0825-625562

piattaforma  
euro 150 al giorno

camioncino con ribalto  
euro 150 al giorno

gazebo 4\*5 mt  
euro 80 al giorno

ruolo  
euro 68 al giorno

miniescavatore euro 95 al giorno

pala gommata  
euro 120 al giorno

betoniera euro 25 al giorno

piattaforma euro 80 al giorno

motozappa  
euro 44 al giorno

eventi      cerimonie      cantieristica      trasporti      linea compatta      traslochi  
giardinaggio      industria      costruzioni      ricevimenti      scavi e movimentazione  
sollevamento      materiali di consumo      hi tech

# BATTIAMO IL TUO MUTUO!

Numero Verde **800 900 208**

[WWW.BATTIAMOILTUOMUTUO.IT](http://WWW.BATTIAMOILTUOMUTUO.IT)

Portaci un preventivo mutuo casa

Se il nostro non è più basso ti regaliamo una **VACANZA\***

**KIRON**  
FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

**ATRIPALDA | SOLOFRA**

**AFFILIATO:**  
Mediacredit Srl  
Isc. UIC. n. 68179  
Via Appia (Pisto demag 28/40)  
83020 Mancitelli (BN)  
Tel. 0825/626564

**AFFILIATO:**  
Solofra Consulting Srl  
Isc. UIC. n. 125447  
Via F. Di Stefano, 29  
83020 Solofra (BN)  
Tel./Fax. 0825/336113

Per il regolamento e le condizioni di partecipazione vai al sito  
**www.battiamoiltuomutuo.it**

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma